ULTIMA EDIZIONE

TORINO — Anno 74 - Num. 135 — Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-953

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI' 5-6 Giugno 1940 Anno XVIII (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (lat. 41-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Dalle ore quattro di stamane

L'Aisne varcato di forza

LE ARMATE GERMANICHE puntano su Parigi

Il proclama alle truppe

Berlino, mercoledì sera.

Dal Gran Quartiere Generale, il Führer ha fatto pubblicare il seguente ordine del giorno alle truppe:

« **Soldati del fronte dell'ovest!**

« **Dunkerque è caduta. Quarantamila francesi ed inglesi, gli ultimi resti di grandi armate, sono stati fatti prigionieri, un bottino incommensurabile è caduto nelle nostre mani. La più grande battaglia della storia è finita.**

« **Soldati! La mia fiducia in voi è stata illimitata. Voi non mi avete deluso. Il piano più ardito della storia militare è stato realizzato con un coraggio senza confronti, coi vostri sforzi sovrumani. In poche settimane voi avete costretto due Stati alla capitolazione. Dopo lotte accanite con avversari sovente eccezionalmente valorosi voi avete annientato le Divisioni scelte francesi, voi avete battuto, fatto prigioniero o cacciato dal continente il Corpo di spedizione britannico.**

« **Le formazioni dell'esercito su terra e nell'aria, in nobile gara, si sono superate a vicenda per il nostro popolo e per il grande Reich. I valorosi soldati della nostra marina da guerra hanno partecipato a queste imprese.**

« **Un gran numero fra voi è caduto sul campo dell'onore, altri sono feriti. I cuori di tutto il nostro Popolo sentono la più profonda gratitudine per loro e per voi.**

« **I dirigenti delle plutocrazie inglese e francese hanno tuttavia giurato di impedire con ogni mezzo l'avvento di un mondo nuovo e migliore. Essi desiderano che la guerra continui. E la guerra continuerà.**

« **Soldati!**

« **Oggi sul fronte dell'ovest ricomincierà la marcia. Le nostre nuove Divisioni d'assalto vedranno per la prima volta il nemico, lo batteranno, si uniranno a voi.**

« **La lotta per la libertà della nostra Nazione, per la vita o per la morte, sarà dunque continuata fino all'annientamento di questi dirigenti nemici, che a Parigi ed a Londra credono sempre che la guerra sia il mezzo migliore per realizzare il loro piano nefasto. La storica lezione che sarà loro data costituirà la nostra vittoria.**

« **La Germania intera vi accompagna con i suoi pensieri ».**

ORE 16,40

Oltre l'Aisne

La strada tra Amiens e San Quintino è stata sorpassata

Berlino, mercoledì sera.

Sulla nuova grande offensiva che le armate del Reich hanno sferrato stamane tra la costa della Manica e la regione a nord di Soissons non si hanno ancora molti particolari.

Si apprende per altro, che il fiume Aisne è stato varcato di forza in direzione di Pinan, e che i tedeschi hanno raggiunto e sorpassato la strada che unisce Amiens a San Quintino. Il nemico ha opposto sui ponti della Somme un'accanita resistenza.

CON HITLER AL CAMPO

L'improvvisa ispezione al nido degli "Stukas„

Berlino, mercoledì sera.

Un cronista della radio tedesca al fronte ha diffuso la seguente descrizione della sorpresa recato dalla visita del Führer ad un campo di base aerea in Francia:

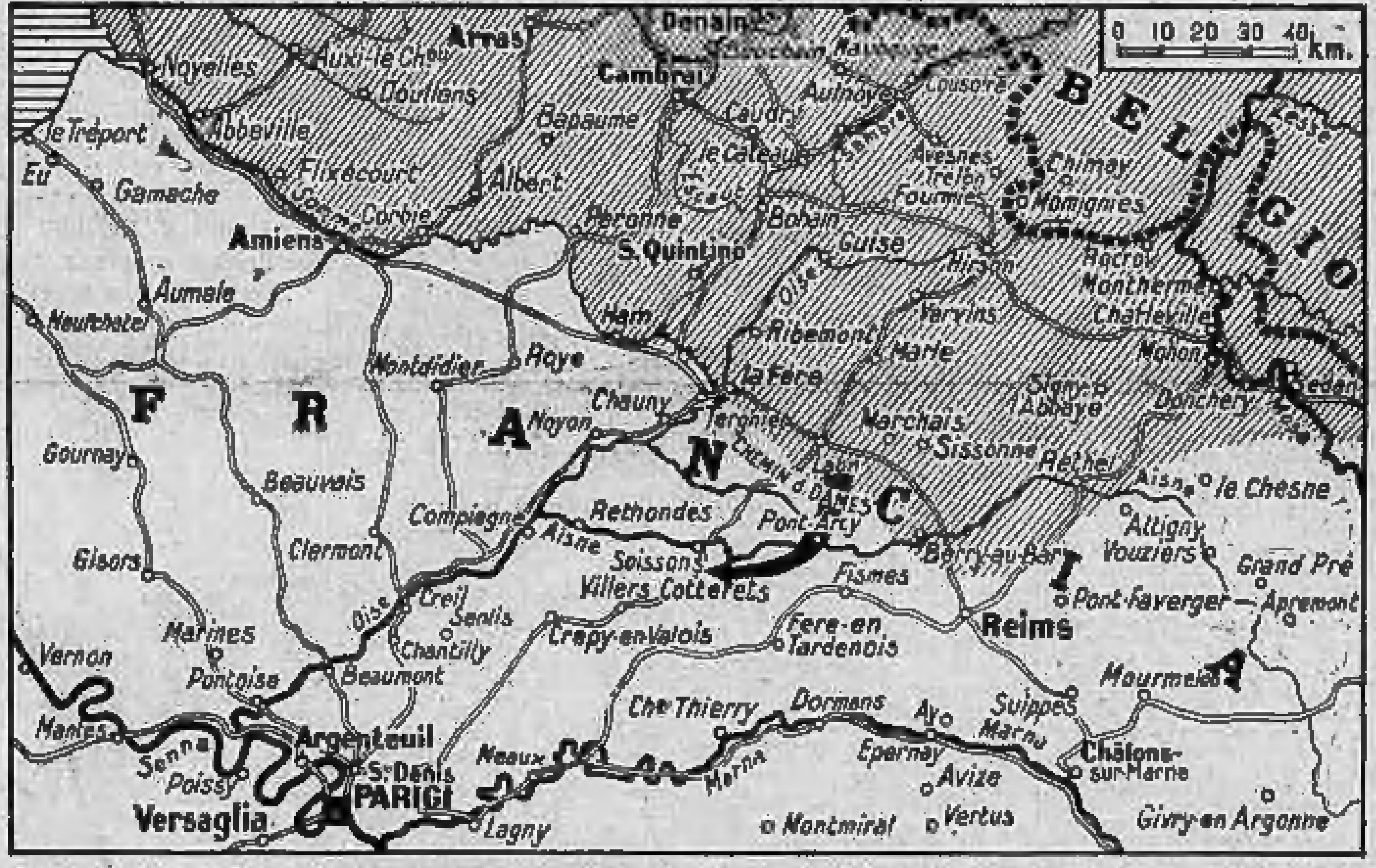
« Proprio pochi minuti prima che un gran numero di bombardieri « Stukas » rientrassero da un volo sul Canale, cioè dalla caccia di un po' di trasporti britannici, il Führer atterrò in questo campo di aviazione francese.

« Egli giungeva dal campo delle sue truppe nelle Fiandre, dove è stata vinta una grande battaglia. In questo momento egli è qui con un gruppo di generali dell'Aviazione e dell'Esercito, vestito in modesto grigio da campo come un semplice soldato di questa guerra.

« Una visione impressionante. Una fila di ufficiali e soldati di questa base aerea ora corrono e lo circondano, col braccio sollevato nel saluto. Da tutte le parti essi accorrono, come si trovano e quindi alcuni di essi in « tuta » bra sporca, interrompendo i lavori di riparazione o di rifornimento di aerei, tutti desiderando di vedere il loro Capo che ora sta diritto in mezzo a loro.

« Proprio come già al Monte Kemmel, sulle alture del Langemark, il Führer rimane per qualche tempo davanti ai sepolcri dei soldati della guerra mondiale. Egli ha visto testè l'avanzata gloriosa delle truppe tedesche e la disfatta delle armate francesi ed inglesi.

« Ora egli riprende la conversazione con i generali della sua armata e delle forze aeree. Curvato su di una grande carta geografica, stanno esaminando la situazione. Egli ha lo sguardo fisso sopra l'ampia estensione del fronte che gli è spiegato davanti. Ora vede il gruppo dei bombardieri « a tuffo » pronti per la prossima corsa, dopo aver completato stamane i voli sul Canale, sui Docks di Dunkerque e sulle navi ch'essi hanno colpito con le loro devastanti bombe ».



Le Armate tedesche hanno ripreso la loro avanzata attaccando l'avversario dalle posizioni raggiunte. La nuova battaglia si svolge dal mare alla strada che da Laon porta a Soisson, sulla via di Parigi.

Nel quadrilatero

Quale è la zona dell'attacco principale

Parigi, mercoledì sera.

L'Havas comunica:

La nuova fase della battaglia d'occidente è impegnata.

I tedeschi, all'indomani della evacuazione di Dunkerque, hanno lanciato una nuova potente offensiva su un fronte di più di duecento chilometri, dalla foce della Somme al canale Oise-Aisne.

I due settori in cui gli attacchi sono più violenti sono situati da una parte e dall'altra del corso della Oise: nel bacino della media Somme, vale a dire nella regione di Amiens, ed immediatamente ad est del corso della Oise, e cioè nel quadrilatero formato dalle città di Lafère, Laon, Anzy e Le Chateau Chauny.

« Fino a questo momento le informazioni giunte dalla zona delle operazioni indicano che gli attacchi tedeschi sono soprattutto condotti da fanteria appoggiata dalla artiglieria. Si tratterebbe dunque di attacchi classici, quali quelli sferrati nel 1918.

« La sola novità è l'impiego dell'aviazione di bombardamento in picchiata. Negli ambienti militari, tuttavia, si crede che non tarderanno ad essere sferrati gli attacchi di massa con unità corazzate.

« Si osserva ancora che l'aviazione tedesca, almeno sino a questo momento, non ha operato importanti bombardamenti aeri sulle lontane retrovie, come ha sempre fatto nelle prime ore di una grande offensiva, tanto in Polonia, quanto in Norvegia e sul fronte occidentale il 10 maggio ».

Il teatro delle operazioni

Parigi, mercoledì sera.

La *Havas* comunica:

Nell'attesa di informazioni sullo sviluppo delle operazioni, è possibile dare alcuni particolari sulle regioni nelle quali sono state stabilite le prime linee francesi di resistenza, organizzate in profondità e attraverso le quali stanno per svolgersi i primi e terribili urti della battaglia.

La prima fra tali linee è costituita dal corso della Somme, dalla foce di questo grande fiume fino ad Amiens. Il corso d'acqua costituisce un ostacolo considerevole.

La valle propriamente detta è abbastanza stretta, ma paludosa e il corso della Somme è esso medesimo adoppiato fino ad Abbeville da un profondo canale rettilineo attraverso alla zona paludosa e sabbiosa dell'estuario del fiume.

Si sa che, a seguito di una fortunata operazione, le truppe francesi, circa una settimana fa, hanno messo piede sulla riva nord e controllano completamente gli sbocchi a sud di Abbeville.

Il versante sud della vallata della Somme inferiore forma quasi dappertutto una sorta di scarpata e la regione che si estende dietro ad essa è sparsa di piccoli boschi che rendono facile la difesa anticarro.

« All'indietro della Somme, da Aumale si apre una specie di lungo fossato abbastanza profondo, orientato da ovest ad est. E' il corso del fiume Bresle, il primo dei numerosi fiumi della Normandia che formano ognuno dei fossati paralleli all'asse dell'attacco tedesco. Il Bresle, come gli altri fiumi, è costeggiato sulla sua riva sud da spesse foreste, che offrono delle coperture molto importanti ed attualmente impenetrabili a ragione delle spesse fronde primaverili, all'investigazione aerea.

« La situazione è meno semplice nella regione di Amiens. I tedeschi sono appostati sulla piccola duna che forma una testa di ponte sulla riva sud della Somme. Non si sono mai avute delle informazioni precise al riguardo, si sa soltanto che i francesi controllano l'importante stazione di Longueau ed il ponte stradale e ferroviario, che, passando al di sopra della palude formata dalla confluenza della Somme col suo affluente di sinistra Noya, conduce direttamente in Amiens.

« Su tutto lo sviluppo del corso della Somme media e superiore, da Amiens fino allo sbocco del canale Crozat nel detto fiume, le truppe francesi, mentre si svolgevano le operazioni di reimbarco a Dunkerque, non hanno cessato di migliorare le loro posizioni nella regione di Péronne e di Ham, mettendo mano sulle teste di ponte ed organizzando in profondità il terreno di mano in mano che esso veniva riconquistato, spesso a prezzo di duri combattimenti, contro distaccamenti leggeri tedeschi lanciati più in avanti dopo il passaggio della Mosa al principio di maggio.

« E' quindi evidente che in questa regione, fra la Somme e l'Oise, non esiste alcuna linea di acqua, all'infuori dei canali che collegano il bacino della Seine-Oise al sistema idrografico del Nord.

« Il corso stesso dell'Oise non è sulla linea del fuoco che in leggiero sviluppo. Sulla riva est della Oise, dove i tedeschi hanno sferrato uno dei loro principali attacchi, la fanteria tedesca è sboccata sui pendii della foresta di Coucy.

« Dietro il fiume Aillette l'attacco tedesco, sempre che si verifichi, verrà ad urtare contro il corso dell'Aisne inferiore, che è già un fiume importante ».

Il bollettino francese

Parigi, mercoledì sera.

Il Bollettino di stamane dell'Armata francese dice:

« Informazioni ricevute dal fronte dopo le prime ore della mattinata annunciano che una nuova battaglia è cominciata.

« Il nemico esercita sino ad ora uno sforzo violento fra il mare e la strada che conduce da Laon a Soissons ».

Tre milioni di profughi in Francia

Ginevra, mercoledì sera.

L'Agenzia Svizzera comunica che la Croce Rossa Francese ha pregato la Croce Rossa Internazionale e le Leghe di aiuto e la Croce Rossa Francese stessa nella sua opera, tenendo conto che più di tre milioni di profughi hanno abbandonato il campo della lotta in direzione del Sud.

Le notizie dalla Radio

Ore 11,57

« Havas » da Parigi:

« I tedeschi sono partiti all'attacco all'alba di stamane su un fronte di duecento chilometri.

« Le direttrici principali dei più violenti attacchi tedeschi sono sul corso medio della Somme, vale a dire nella regione di Amiens, dove i tedeschi avevano conservato una testa di ponte sulla sponda meridionale, e ad est della Oise, vale a dire sul canale di Lailette, a sud del famoso « Chemin des Dames ».

« Alle ore quattro di stamane il nemico scatenava un violentissimo fuoco di artiglieria, mentre numerosissimi aeroplani cominciavano ad attaccare in picchiata le linee francesi.

« Subito dopo cominciavano ad apparire le masse di fanteria.

« Negli ambienti militari competenti si osserva che, fino alle ore dieci di stamattina, non erano entrati in azione i carri armati.

« I combattimenti continuano.

« Non si hanno per ora altri particolari ».

Ore 12

Da Basilea:

Notizie qui giunte fanno sapere che dall'alba di stamane tutto il fronte germanico a destra di Laon è in movimento.

Una breve, ma violentissima preparazione di fuoco, da parte dell'artiglieria e degli aerei, le fanterie germaniche sono balzate all'attacco.

Lo sforzo maggiore è segnalato nel settore a sud di Amiens.

Ore 12,40

« Stefani » da Parigi:

« Tutte le notizie provenienti dal fronte fino dalle prime ore della giornata odierna annunziano che una nuova battaglia è cominciata.

« La pressione più violenta del nemico si esercita finora fra il mare e la strada Laon-Soissons ».

Ore 13

« Associated Press » da Parigi:

« Alle ore 10,15 di stamane un portavoce del Comando Supremo francese, ha dichiarato che, secondo le sue impressioni, l'offensiva si è finora limitata principalmente a violenti bombardamenti dell'artiglieria e dell'aviazione.

« La fanteria tedesca avanza dietro lo sbarramento del fuoco delle artiglierie in alcuni settori, ma un attacco di massa non è ancora stato sferrato.

« Le notizie finora pervenute dicono che gli attaccanti non hanno realizzato alcun progresso sul fronte della Somme e dell'Aisne, efficacemente e fortemente consolidato dai francesi.

« Sul resto del fronte sino alla linea Maginot non si segnalano avvenimenti di particolare importanza ».

Ore 13,5

« Associated Press » da Berlino:

« Nei competenti circoli tedeschi si dichiara che la potente macchina militare tedesca si è messa oggi in moto in occidente per quella che sarà probabilmente « l'ultima fase della guerra ».

« Fino a questo momento non si possono avere da fonte autorizzata informazioni sulla direzione nella quale è stato sferrato il colpo ».

Ore 16

Da Basilea:

Gli attacchi germanici sono proseguiti senza sosta per tutta la mattinata con speciale intensità contro il fossato naturale costituito dai fiumi Somme e Bresle. L'aviazione partecipa attivamente all'azione.

INAUDITA BARBARIE

Sette italiani fucilati dai francesi in un paese del Belgio

L'ignobile trucco per inscenare l'accusa

Bruxelles, mercoledì sera.

Un rapporto che le nostre autorità consolari di Charleroi hanno inviato oggi riferisce un inaudito caso di bestiale crudeltà compiuto da francesi contro nostri connazionali.

A Vieux Campinaire — a 12 chilometri da Charleroi — vive una piccola collettività italiana, composta in gran parte di minatori.

In uno dei giorni scorsi, prima che la località cadesse nelle mani dei tedeschi, i francesi che la occupavano si misero alla caccia degli italiani colà residenti. Un ufficiale francese, fra gli altri, seguito da un plotone di soldati si recò alla casa di un vecchio operaio connazionale che lavora nelle miniere e deve sostenere una numerosa famiglia.

L'ufficiale non trovò nulla di sospetto. Tuttavia, giunto sul ballatoio della casa ed estratta la rivoltella, tirò un colpo alla mano sinistra ferendosi al pollice. Ciò fatto, uscì di casa, gridando ai suoi soldati rimasti sulla strada: Sono spie!

Il plotone, come a un comando, si pose a mitragliare l'edificio. Più tardi il minatore e la sua famiglia furono fatti scendere nel cortile dove furono messi al muro tutti, uomini donne e fanciulli, con le mani alzate.

Altri italiani di Vieux Campinaire furono aggiunti a questi disgraziati che stavano per pagare con la loro vita la qualità di figli dell'Italia fascista. Tra gli altri il presidente della Sezione combattenti, padre di sei figli. Lì per lì la fucilazione non ebbe luogo, ma fu semplicemente rimandata.

I prigionieri italiani furono condotti davanti a una specie di tribunale militare, presieduto da un tenente francese. Alcuni di essi vennero rilasciati per non colpabilità. Sette operai furono passati per le armi.

E non è questo il solo delitto commesso dai francesi nel Belgio e in Francia contro nostri connazionali.

STAMPA SERA SPORT

La più dura tappa del "Giro,,

Bartali vittorioso a Ortisei

Il fiorentino, assieme a Coppi, stacca tutti sul Falzarego - Coppi sempre maglia rosa

ORDINE D'ARRIVO

1. **BARTALI GINO** alle ore 16,16'30'' che copre i 110 chilometri della tappa Pieve di Cadore-Ortisei in ore 4,16'30'' alla media oraria di Km. 27 circa;
2. **COPPI**, a ruota;
3. **MOLLO**, a 2'13'';
4. **COTTUR**;

5. Canavesi, a 3'19''; 6. Diggelmann, a 4'59''; 7. Cecchi, a 5'27''; 8. Benenti, id.; 9. Generati, a 6'37''; 10 De Benedetti; 11. Vicini; 12 Destefanis; 13. Marabelli a 7'13''; 14. Vignoli a 9'17''; 15. Del Cancia; 17. Ronconi; 17. Rogora.

Bizzi giunge a 17'11'' da Bartali.

Coppi conserva la maglia rosa; Destefanis quella bianca.

Lotta di titani

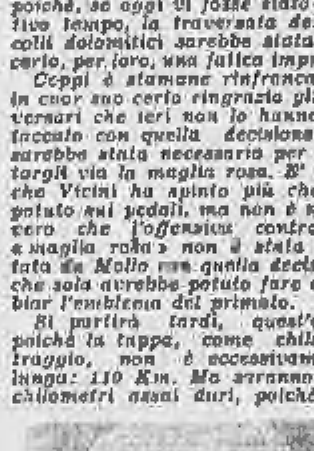
(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Ortisei, mercoledì sera.

Il più bel sole del Cadore ha salutato stamani il risveglio dei corridori del Giro. Tutta quanta la conca di Pieve, che come nessun altro centro è stato ospitale con la carovana, convogliava verso il corso tortuoso del Piave, il sole splendente che ancor fatto, al suo sorgere, del color sangue «le Marmarole care al Vecellio». In questo paesaggio splendido già si è preparati per la tappa odierna e i corridori hanno benedetto il sole poichè, se oggi vi fosse stato cattivo tempo, la traversata dei tre colli dolomitici sarebbe stata per certo, per loro, una fatica improba.

Coppi è stamane rinfrancato e in cuor suo certo ringrazia gli avversari che ieri non lo hanno attaccato con quella decisione che sarebbe stata necessaria per portargli via la maglia rosa. E' vero che Vicini ha spinto più che ha potuto sui pedali, ma non è meno vero che l'offensiva contro la «maglia rosa» non è stata portata da Mollo con quella decisione che sola avrebbe potuto fare cambiar l'emblema del primato.

Si partirà tardi, quest'oggi, poichè la tappa, come chilometraggio, non è eccessivamente lunga: 110 Km. Ma saranno 110 chilometri assai duri, poichè in-



IL VINCITORE

contreremo sul percorso il Passo di Falzarego, quello del Pordoi e quello del Sella le cui altitudini sono, rispettivamente, di 2105, di 2239 e di 2214 metri.

L'ascesa più pesante sarà forse quella del Falzarego, anche se si va su con pendenza non eccessivamente aspra, poichè se la digeriremo tutta quanta. Invece il passaggio dal Pordoi al Sella non avverrà scendendo fino a fondo valle, perchè i due colli saranno raccordati piegando per il bivio di Val Gardena.

Partenza anticipata

E' quindi probabile che la tappa dei tre passi dolomitici non risulti di quella durezza che a prima vista potrebbe apparire.

Di novità non ve ne sono. I corridori girano per le strade di Pieve distribuendo autografi e beandosi della mattinata stupenda. Di impressioni non se ne possono raccogliere troppe poichè l'atteggiamento offensivo tenuto dagli uomini della «Bianchi» ha messo tutti quanti in una posizione di attesa e diremmo quasi di sospetto.

Nessuno, quindi, anche i sicurissimi di sè, come Mollo, ad esempio, non parla più e non fa previsioni. Si potrebbe dire che la parola che è in tutti è questa: Vedremo.

Vedremo anche noi.

La partenza viene anticipata e sono le 12.25 quando i corridori iniziano la loro seconda prova sulle Dolomiti. Mancano all'appello Tropi e Fellini, entrambi sofferenti per le conseguenze di cadute, e che ieri hanno terminato solo a prezzo di sforzi estremi. Ambedue, pensando di dover andare a trovare la neve sul Falzarego e sulla Sella, si sono dichiarati soddisfatti in anticipo.

Il passo iniziale è turistico e lascia il tempo per fare un ultimo ed un po' nostalgico saluto a Pieve, alle sue verdi pinete, ai suoi prati dall'erba pettinata come quella dei giardini; alla sua gente ospitalissima che ci ha circondati nella troppo breve sosta con tutta la gentile cordialità del cuore cadorino.

Con una passeggiata a gruppo compatto e con Ronconi ed Introzzi a far da battistrada, si attraversano Vodo e Borca e il «niente da segnalare» dura fino a Cortina (km. 32) adagiata sotto il sole nell'incanto della conca ampezzana, dove si arriva alle 13,25 con Magni in testa. Finora la strada è stata in leggera ascesa: passando in rivista le Tofane rosse e turrite, ma ora prende a salire decisamente avviandosi verso Pocol.

Bartali all'attacco

Con l'inizio della salita comincia il polverone e il fondo stradale ingiaiato. Perdono subito Albani e Marabelli mentre alle prime curve un po' dure perdono contatto Gotti, Doccini, Chiappini, Amadori. Anche Didier, Torchio, i due Scappini, Rimoldi, Rogora, Zucotti e Leoni restano indietro.

Dopo cinque chilometri di salita, Bartali, che raccoglie per sè tutti gli applausi della gente di queste parti, scatta e si toglie dalla ruota Vicini e va via da solo, irresistibilmente.

Dal gruppo esce allora Cecchi che si butta all'inseguimento, ma Coppi lo va a prendere, lo lascia e a Pocol raggiunge Bartali (chilometri 37,5). I due campioni della «Legnano» sono ora assieme al comando della gara. E' oggi il giorno della loro rivincita su Vicini? Le fasi della gara ce lo diranno.

Alle spalle della «maglia rosa» e di Bartali, intanto, Cecchi non abbandona il suo proposito e continua a inseguire a poca distanza da loro, seguito da Volpi che viene su forte e poi da un gruppo di cui fanno parte Vicini, Bizzi, Mollo, Cottur e Canavesi.

Su un tratto di falsopiano Cecchi riesce a congiungersi ai due e con essi attacca la salita che in sei chilometri porta a Falzarego mentre Volpi si avvicina al tre che, a tre chilometri dalla vetta, hanno 45 secondi di vantaggio su Vicini, Bizzi, Mollo, Cottur, Destefanis e Diggelmann. Più su Coppi compie due scatti ai quali Cecchi non riesce a rispondere.

E' nuovamente da soli che i due campioni passano al Passo di Falzarego (km. 47,5, metri 2105). Bartali vince sul compagno il traguardo del Premio della Montagna alle 14,11'; Cecchi passa a 48'', mentre Vicini, Cottur, Destefanis, Benente, Canavesi, Generati, Mollo e Diggelmann sono staccati di 1'20''; De Benedetti è a 1'38'' e Bizzi, dolorante alla gamba sinistra, a 1'45''. E' scomparso dalle prime posizioni Volpi.

Bartali e Coppi soli

La lotta prosegue accanita in discesa dove Cecchi si avvicina a Bartali e a Coppi tanto da raggiungerli poco dopo. Le posizioni non mutano granchè se si eccettua un maggior ritardo di Destefanis che viene raggiunto da De Benedetti. Bartali e Coppi non danno l'impressione di spingere a fondo. Evidentemente attendono il Pordoi per accentuare, se possibile, la loro superiorità.

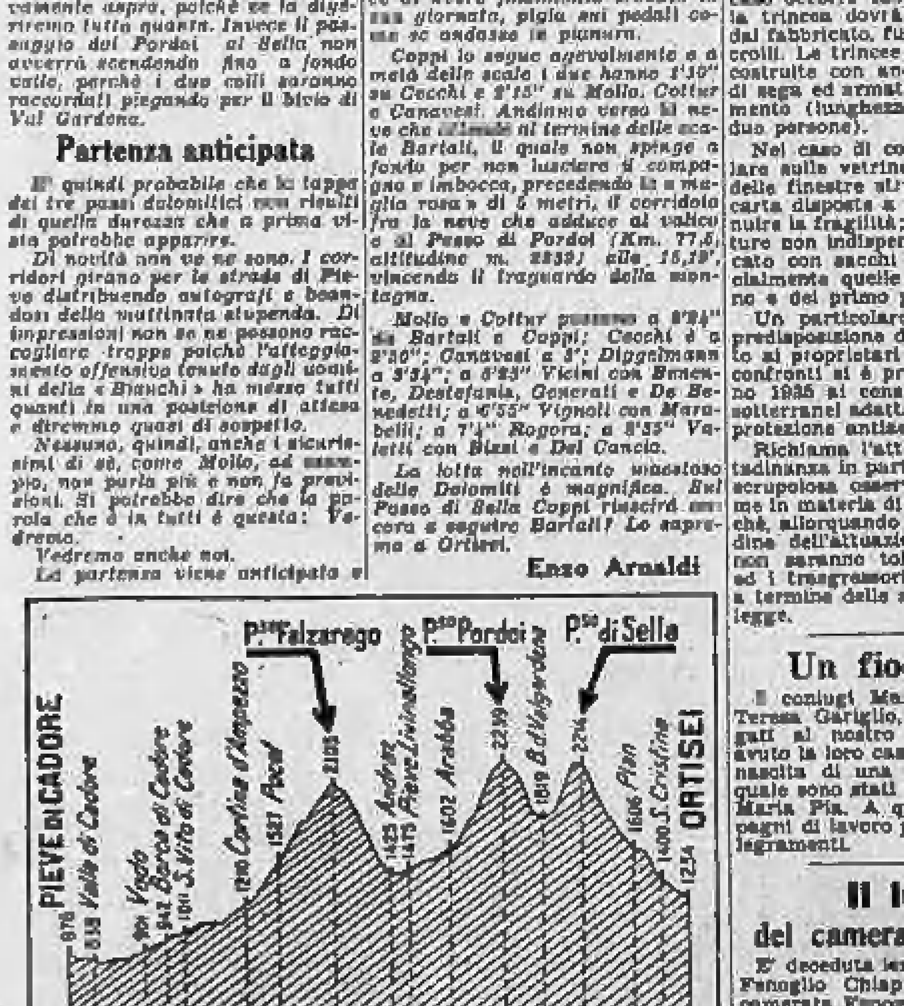
A Pieve di Livinallongo (chilometri 61), Bartali, Coppi e Cecchi passano alle 14,45'. Appena attaccano le scale che ci devono portare ai 2239 metri del Pordoi, Coppi accelera l'azione e Cecchi è subito lasciato. Va allora Bartali davanti alla «maglia rosa» e, felice di avere finalmente trovato la sua giornata, pigia sui pedali come se andasse in pianura.

Coppi lo segue agevolmente e a metà delle scale i due hanno 1'10'' su Cecchi e 2'15'' su Mollo. Cottur e Canavesi. Andiamo verso la neve che rimane al termine delle scale Bartali, il quale non spinge a fondo per non lasciare il compagno e imbocca, precedendo la «maglia rosa» di 5 metri, il corridoio fra la neve che adduce al valico e al Passo di Pordoi (Km. 77,5, altitudine m. 2239) alle 15,19', vincendo il traguardo della montagna.

Mollo e Cottur passano a 3'24'' da Bartali e Coppi; Cecchi è a 3'50''; Canavesi a 3'; Diggelmann a 3'54''; a 5'23'' Vicini con Benente, Destefanis, Generati e De Benedetti; a 6'55'' Vignoli con Marabelli; a 7'4'' Rogora; a 8'35'' Valetti con Bizzi e Del Cancia.

La lotta nell'incanto maestoso delle Dolomiti è magnifica. Sul Passo di Sella Coppi riuscirà ancora a seguire Bartali? Lo sapremo a Ortisei.

Enzo Arnaldi



Il profilo altimetrico della tappa

STAMPA SERA CRONACA

Antenne della radio

Una delle antenne radio del nostro giornale necessitava di alcune riparazioni. E' stato necessario ricorrere alla lunga scala mobile «Magirus» per compiere la bisogna.

Predisposizioni precauzionali di protezione antiaerea

Il Podestà, viste le disposizioni precauzionali vigenti in materia di protezione antiaerea, ordina: in ogni stabile, a qualunque uso destinato (abitazione, uffici, negozi, esercizi pubblici, ospedali, fabbriche, ecc.) debbono essere preparati a cura dei proprietari, degli inquilini, dei dirigenti, degli esercenti, ecc., per la parte che a ciascuno compete, i materiali occorrenti affinchè l'oscuramento possa essere, quando ne venisse dato l'ordine, effettuato senza che la luce si diffonda all'esterno, ossia verso strada, verso i cortili e verso l'alto. In particolare modo gli industriali ed i dirigenti di stabilimenti industriali debbono predisporre il materiale occorrente affinchè dai lucernari, dalle finestre, dalle aperture di ogni specie venga impedito lo diffondersi di qualsiasi luce, sia che la stessa provenga da apparecchi di illuminazione, sia da forni o da fuochi di ogni genere. Non è necessario mettere fin d'ora in funzione il materiale di cui sopra; tale materiale deve però essere tenuto pronto affinchè possa essere immediatamente applicato allorchè ne verrà dato l'ordine.

Ricorda inoltre le disposizioni impartite nel settembre 1939-XVII relative ai sottotetti ed ai ricoveri di fortuna ed alla protezione del fabbricato, per cui ad ogni proprietario di stabile è fatto obbligo di sgombrare i sottotetti e le scale da ogni materiale ingombrante o di facile accensione o combustione; ignifugare le travature del tetto, anche solo con latte di calce; cospargere sabbia sul pavimento dei sottotetti e predisporre casette con sabbia e badile, nonchè recipienti pieni di acqua con qualche secchio tanto nel sottotetti che sui ripiani delle scale; allestire negli scantinati uno o più locali a ricovero di fortuna (superficie minima metri quadrati uno per due persone).

A tale scopo si dovrà tenere presente che detti locali devono essere preferibilmente nel centro del fabbricato in prossimità di muri maestri e lontani da pozzi di scale e di ascensori nonchè da tubazioni, ecc.; avere due vie di accesso, di cui una magari di fortuna; trovarsi sotto il piano stradale o quanto meno essere protetti, sopra il detto piano, con mucchi di sabbia o con sacchetti a terra; avere il soffitto rinforzato contro l'eventuale crollo dell'edificio mediante puntellamento con tavole e travi ed avere chiuso ogni spiraglio verso l'esterno; essere provvisti di un minimo indispensabile di servizi accessori (medicamenti di pronto soccorso, lampade elettriche a pila, panche fisse, latrine di fortuna, secchie d'acqua, attrezzi di sterro, ecc).

Qualora non fosse assolutamente possibile o conveniente l'adattamento a ricovero dello scantinato si dovrà costruire una trincea ubicata nei cortili, nei giardini od in terreni viciniori. In tal caso occorre tenere presente che la trincea dovrà tenersi discosta dal fabbricato, fuori dal raggio dei crolli. Le trincee dovranno essere costruite con andamento a denti di sega ed armate contro il franamento (lunghezza m. 1 per ogni due persone).

Nel caso di contingenza: incollare sulle vetrine dei lucernari e delle finestre strisce di tela o di carta disposte a croce onde diminuire la fragilità; otturare le aperture non indispensabili dei fabbricato con sacchi di sabbia e specialmente quelle del piano terreno e del primo piano.

Un particolare monito per la predisposizione del ricovero è fatto ai proprietari di stabili nei cui confronti si è provveduto nell'anno 1935 al censimento dei locali sotterranei adattabili a ricovero di protezione antiaerea.

Richiama l'attenzione della cittadinanza in particolar modo sulla scrupolosa osservanza delle norme in materia di oscuramento poichè, allorquando venisse dato l'ordine dell'attuazione dello stesso, non saranno tollerate infrazioni, ed i trasgressori verranno puniti a termine delle severe sanzioni di legge.

La Festa dei Carabinieri

Stamane, alle ore 10, nella ricorrenza della Festa dell'Arma dei Reali Carabinieri, di cui viene celebrato il 126.o annuale, una rappresentanza di ufficiali ha deposto con rito austero una corona di fiori ai piedi del Monumento al Carabiniere.

Nella mattinata stessa, nelle caserme, ufficiali e militari si sono riuniti davanti alle lapidi che ricordano i nomi dei gloriosi Caduti ed hanno rievocato le fiere tradizioni di abnegazione e di valore dell'Arma, traendone auspicio per sempre più alte affermazioni in ogni futuro cimento.

Un incidente stradale tra un motofurgoncino e una bicicletta

Percorrendo in velocipede la via Carducci, tale Silvano Morena di Francesco, d'anni 16, abitante in via Nizza 362, ieri veniva investito dal motofurgoncino 8043-TO. All'ospedale delle Molinette è stato medicato e giudicato guaribile in quattro giorni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	17	23	20
MILANO	64	31	42

IL SOLE sorge domani alle 4,44; tramonta alle 20,11. — **LA LUNA** sorge alle 5,19; tramonta alle 20,37. Domani 6 ore 2,5' Luna Nuova.

ANNIVERSARI DEL 6. — Morte di Camillo Benso di Cavour (1861).

L'OROSCOPO DEL 6. — La carta di questa Luna Nuova comincerà quasi assieme a una dissonanza con Nettuno e ciò potrà generare, per tutta la prossima quindicina, una atmosfera di tenebrosi intrighi mercanti. Durante questo giorni dovremo sorvegliare le nostre azioni per non dare adito a false interpretazioni, e per contro, non essere vittime di false promesse, illusioni e raggiri. MARIO REGATO

I SANTI DEL 6. — S. Norberto, S. Claudio, S. Eustorgio, beato Guglielmo Arnaldi d'Asti.

FUNZIONI DEL 6. — Continua la novena a S. Antonio da Padova nelle chiese di S. Francesco d'Assisi (8-17,30), S. Tomaso (9-20,30), Sant'Antonio (20,15), Basilica Mauriziana (20,30). — Ss. Martiri: 18 predica del P. Righini pel mese del S. Cuore; ore 9 nella Cappella dei Mercanti Messa con predica del P. Oldrà. — Giorno dedicato alla Santa Rita da Cascia.

FIERE DEL 6. — Bardonecchia, Fenestrelle, Santena, Nizza Belbo, S. Damiano Macra.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Il toro adorato a Menfi come incarnazione di Osiride; 8) Bevanda eccitante di Etiopia; 9) Racconto allegorico sotto cui si cela un'importante verità; 10) Iniziali dell'Accademico Tito; 11) Articolo; 12) Il corridore automobilista Materassi, iniziali; 13) Iniziali di Rubattino, il coraggioso precursore dell'espansione italiana in terra d'Africa; 15) Nome arabo della sparta; 17) Spregevole bellimbusto; 19) Fiume della Francia settentrionale, nella Fiandra; 20) Iniziali di Strauss, l'autore di «Salomè»; 21) Figlia di Inaco amata da Giove; 23) L'anonimo ufferente; 25) Ha un compito solo, il compito supremo; 28) Soccorso occorre subito; 29) Città e porto dell'impero delle Indie sulla costa meridionale dell'Arabia.

Verticali: 1) Minuscolo portaordini nella guerra cino-giapponese; 2) Golfo fra la Morea e la Grecia continentale; 3) Simbolo dell'Iridio; 4) Ex comune di marino; 5) Sigla di provincia piemontese; 6) Un mammifero, un formato di carta e un ordine cavalleresco danese; 7) Vasco, celebre navigatore, lo scopritore della via alle Indie; 9) Gavitellone da ormeggio; 14) La M. d'O. Padre Giuliani (iniz.); 16) In chimica, Lantanio; 17) Specie di conglomerato quarzoso; 18) Il moto (tr.); 22) Si gioca con due dadi; 24) E' al contrario avviso; 26) Schiaparelli, egittologo sommo (iniz.); 27) Come sopra.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Sciarada
Gelati E Re = Gelatiere

Quesito
2
83
60

Erin

Un fiocco rosa

I coniugi Mario Massacorda e Teresa Gariglio, entrambi impiegati al nostro giornale, hanno avuto la loro casa rallegrata dalla nascita di una bella bimba alla quale sono stati imposti i nomi di Maria Pia. A questi nostri compagni di lavoro porgiamo vivi rallegramenti.

Il lutto del camerata Fenoglio

E' deceduta ieri la signora Anna Fenoglio Chiappero, sorella del camerata Fenoglio Alfonso.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15,30, partendo dalla casa dell'estinta in via S. Ottavio 8.

Al camerata Fenoglio, nostro compagno di lavoro, e alla sua famiglia Stampa Sera esprime il più vivo cordoglio.

Spari nella notte

Ladro di polli e conigli messo in fuga da guardie notturne

Questa notte verso le 2,30 un Cittadino dell'Ordine, facendo il suo giro di ispezione in borgo San Paolo, nei pressi di via Montenegro e via Monte Cucco, dove vi sono gli orti giardini del dopolavoristi dell'A. T. M. notava un movimento sospetto presso un pollaio. Mentre si avvicinava, un individuo vistosi scoperto si dava alla fuga abbandonando sul posto dodici conigli, sette polli e una bicicletta. La guardia notturna sparava allora alcuni colpi in aria per dare l'allarme. Gli agenti di P. S. del Commissariato di San Paolo stanno attivamente ricercando il lestofante.

Esce dal manicomio e vi ritorna il giorno dopo

Violenta colluttazione in via Nizza per ridurre all'impotenza un energumeno

Il brigadiere di P. S. del Commissariato di San Salvario, Bartolomeo Ciavorella, avvertito da alcuni passanti che in via Nizza all'angolo di corso Raffaello, un individuo minacciava i passanti, accompagnato dall'agente Camillo Piditta, si portava prontamente sul posto. L'energumeno, identificato poi per tale Antonio Valle fu Giovanni, detto «Riccio», di anni 48, senza fissa dimora, alla vista degli agenti si scagliava contro di loro insultandoli e li assaliva a calci, pugni e morsi. Interveniva a portare soccorso agli agenti anche un brigadiere dei Reali Carabinieri, cosicchè i tre dopo una lunga colluttazione riuscivano a ridurlo all'impotenza. Tanto il Ciavorella, quanto il Piditta, hanno dovuto farsi medicare alcune ferite provocate da morsi, all'ospedale delle Molinette. Essi guariranno in otto giorni. E' risultato che il Valle era stato rilasciato il giorno prima dall'ospedale psichiatrico. Naturalmente vi ha fatto immediatamente ritorno.

Vendevano lucciole per lanterne

La Squadra Mobile, in unione con gli ispettori dell'Istituto per la tutela della proprietà industriale di Milano, ha denunciato alla Autorità giudiziaria per frode in commercio i titolari della bottiglieria di via Garibaldi 58 e del bar di via XX Settembre 24, rispettivamente Giovanni Rampone fu Giuseppe, nativo di Bronzo, di anni 57, e Giovanni Dadone di Giacomo, d'anni 44. Tanto il Rampone quanto il Dadone sono stati sorpresi a vendere del vermut di seconda qualità, facendolo passare per un aperitivo molto noto.

Analoga denuncia per frode in commercio è stata stesa contro tale Emilia [illegible] fu Giuseppe, di anni 57, titolare della drogheria di via Accademia Albertina 37, perchè vendeva per un tipo di caramello un altro prodotto differente.

Falso agente e decorato sol di nome

Come, accompagnato da un amico, un marito ricercava la moglie

Mezzanotte era già suonata, e la porta della locanda di via San Massimo 33, purtroppo era già chiusa. Non sapendo come fare a farsi aprire la porta — dato che non aveva nessunissima intenzione di prendervi dimora — il meccanico Leonardo Decorato di Giuseppe, d'anni 32, nativo di Bari, abitante in via Montesoglio 7, ebbe un'idea geniale. Lo accompagnava nell'impresa l'amico Luigi Rispoli fu Michele, nativo di Foggia, d'anni 26, pure abitante in via Montesoglio 7, il quale però era il più interessato. Essi infatti stavano ricercando la moglie del Rispoli.

Bussarono dunque alla porta della locanda e quando la proprietaria Enrichetta Pentenero si affacciò da una finestra per vedere chi erano quei clienti che bussavano ad ora così insolita: «Agenti di P. S.» le dissero. La donna, che non aveva la coscienza pulita, tanto che ora infatti la locanda è stata chiusa, si affrettò ad aprire ai due. Questi con fare autoritario vollero visitare tutte le camere. Disgraziatamente per loro la moglie del Rispoli non aveva scelto quell'alloggio per dormire quella notte e quindi la loro visita non ebbe altro esito che una denuncia all'autorità di P. S. da parte della Pentenero, accortasi troppo tardi di essere stata giocata dai due. In seguito alle indagini della Squadra Mobile, tanto il Decorato (soltanto di nome) che il Rispoli sono stati denunciati a piede libero per falsa qualifica e usurpazione di pubbliche funzioni.

Non era gelosia ma un pugno in un occhio

Nel presentarsi all'ospedale Martini per farsi medicare un occhio malconcio, l'operaia Silvia Carretta di Andrea, di 28 anni, abitante in via San Paolo 5, dichiarava che non si trattava d'altro che di gelosia. «Altro che gelosia — esclamava però il medico che la medicava — questo è un pugno bello e buono!». «Infatti» ammetteva la donna.

La gelosia c'entrava in quanto era stato il suo amico Mario Saggiu fu Teodoro, che, in preda alla medesima, andato a farle visita a casa, l'aveva percossa a pugni riducendole l'occhio più nero del naturale.

Un ignobile sfruttatore arrestato dalla Squadra Mobile

Ufficialmente faceva l'autista, a tempo perso anche il venditore ambulante, ma in verità aveva trovato un sistema ignobile per sbarcare il lunario, il trentasettenne Giovanni Perrone fu Mario, abitante in via Mario Gioda 40. Dopo aver circuito una ragazza, certa Maria Zola Rossa, la sfruttava obbligandola a consegnargli tutti i giorni regolarmente somme di denaro. Questo mestiere poco pulito è stato troncato dagli agenti della Squadra Mobile che lo hanno arrestato.

La vecchietta e il poeta

Una maglietta candida motivo di diverbio

Non c'è affatto bisogno di lungo chilometraggio per una bella gita; basta saper scegliere il posto. Così opinò Ruggero O. ieri l'altro, ma i suoi calcoli furono sbagliati. Sbagliatissimi anzi, non per la località, che quella la scelse ottimamente, ma perchè se egli avesse allungato un po' di più il percorso, non gli sarebbe successo di certo quanto stiamo per raccontare. Andò troppo vicino ecco, e così facendo il suo amico Antonio F., lo incontrò e la loro amicizia subì una terribile scossa.

Tutto a causa di una maglietta di filo scozzese candida con maniche corte ed estremamente estiva. Ottima, dunque, in questa stagione. Infilatala, Ruggero partì verso il fiume. Qui giunto si tolse la giacca e la maglietta apparve in tutto il suo sfolgorante candore. Ruggero era sdraiato sul verde della sponda quando l'amico Antonio passò, vide, e si imbestialì.

— Adesso capisco — disse avvicinandosi al giacente — brutto mascalzone!

— Eh!

— Sicuro. Ecco perchè non la trovavo. Te la sei messa tu.

La maglietta. Antonio si riferiva alla maglietta e questa fu la ragione del diverbio che seguì. A questo seguirono alcuni violentissimi pugni (anche qualche calcio veramente); pugni e calci che si mutarono in terribili avvinghiamenti sul verde, davanti ad un folto gruppo di entusiastici spettatori. Il pubblico poi infittì, l'assembramento attirò un vigile e i due con maglietta stracciata e contusioni varie finirono al Commissariato.

Il giorno dopo una vecchietta chiese di parlare col signor Commissario.

— Desiderate?

— Sono venuta per la faccenda dei signori Ruggero O. e Antonio F.

— Ebbene?

— Non siete mica stato molto severo signor Commissario; nevvero?

— Cosa c'entrate voi?

— Sono la loro padrona di casa. Non vorrei foste stato troppo severo con il signor Ruggero.

— E perchè poi lui? Se è proprio lui il responsabile della faccenda.

— No, signor Commissario.

— E come? E' risultato infatti che era solito adoperare tranquillamente gli oggetti personali del suo compagno di stanza: il signor Antonio F.

— Ma li riportava.

— Avrei voluto vedere! Intanto però li adoperava. E la maglietta è l'ultima sua impresa. Almeno si fosse scusato! Ma sosteneva impudentemente di non saperne nulla. Va bene che è un poeta, dice lui, che non si cura di queste cose, ma starsene sdraiato a contemplare le nuvole con indosso indumenti di altri; vi par bello? Dite?

— No, signor Commissario. Ma è vero che è un poeta. Sono stata io. Prendevo ad Antonio i vari capi e li mettevo nel cassetto di Ruggero. Mi faceva pena. Non ha cravatte. Non ha camicie, signor Commissario. Dopo che li aveva adoperati lo lavavo, le stiravo e le rimettevo nel cassetto di Antonio. Quelli poeti! Neppure una maglietta con le maniche corte; in questa stagione!

Cuoio e pellame che finivano sempre in scarpe ... ma in un altro negozio

Nella fabbrica di calzature di via Sospello 19, i proprietari dell'azienda avevano notato con preoccupazione da un certo tempo a questa parte la sistematica scomparsa di cuoio, di pelli, di forme per scarpe e di altro materiale. Denunciato il fatto all'avv. Ramella capo della Squadra Mobile, il funzionario pose i suoi sospetti su un ex operaio della ditta, certo Battista Perfumo di Giovanni, di anni 65, abitante in via Niccolò Barberis 9, che aveva aperto una calzoleria per suo conto. Una accurata perquisizione permetteva di rinvenire molto materiale accomparso dalla fabbrica di via Sospello. Dopo un lungo interrogatorio il Perfumo ha dichiarato che ogni comperava tale merce dall'autista della ditta, tale Carlo Morello fu Domenico, d'anni 50, abitante in borgata Pescatori nel Comune di San Mauro. I due, arrestati e passati alle carceri, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per ricettazione il primo e per furto aggravato e continuato il secondo.

L'alloggio conteso

Una lite tra un droghiere e un parrucchiere

Il droghiere Paolo Braggio di Francesco, d'anni 32, abitante in via Foroni 10, stamane è venuto a diverbio con un parrucchiere, suo vicino di casa. Come conseguenza della lite doveva ricorrere ai sanitari dell'Astanteria Martini, i quali gli medicavano contusioni e graffi al viso, guaribili in otto giorni. Il ferito ha dichiarato all'agente di P. S. in servizio presso quel nosocomio che origine della disputa sarebbe stato l'alloggio attualmente da lui abitato che era pure desiderato dal suo vicino di casa.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 4 corr.:

Bricio Alfredo, commerciante, **Borlale Teresina**, casalinga.
Canova Giulio, decoratore, **Rovere Emilia**, impiegata.
De Sanctis Mario, ingegnere, **Fera Pierina**, casalinga.
Duse Odderio, meccanico, **Gerardo Olimpia**, legatrice.
Gisi Carlo, ortopedico, **Visco Maria**, impiegata.
Iervolino Pasquale, operaio, **Filippini Floriana**, operaia.
La Loggia Giuseppe, operaio, **Givei Annita**, operaia.
Lavarino Giovanni, impiegato, **Crisoo-li Clorinda**, casalinga.
Michelotti Carlo, giardiniere, **Giusto Assunta**, casalinga.
Nevaglia Guido, impiegato, **Bal Caterina**, casalinga.
Prono Luigi, impiegato, **Bosco Giovanna**, sarta.
Pirola Carlo, elettricista, **Bosio Ida**, casalinga.
Prat Vittorio, medico chirurgo, **Giuseppina Inna**, casalinga.
Pepino Giuseppe, meccanico, **Chiap Armanda**, cameriera.
Rolando Rinaldo, impiegato, **Poltro Armanda**, impiegata.
Sereno Remo, telefonista, **Bosso Vittoria**, sarta.
Tosco Guido, impiegato, **Chiname Ada**, impiegata.
Valeri Guelfo, meccanico, **Loschi Maria**, calzolaia.
Vallino Giuseppe, meccanico, **Fiore Luigia**, operaia.
Vietti-Michelina Mario, meccanico, **Casagrande Rosa**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 4 corr.: Donda Umberto, Guelfo Anna Maria, Guelfo Vincenzo, Barberis Paolo, Belcecchi Maria Rosa, Contarini Anna, Quaranta Maria, Tamagno Armando, Ciancio Vincenzo, Saravalle Lucia, Braccu Teresio, Gallo Anna, De Marchi Anna, Bruno Maria, Bruna Caterina, Murari Piera, Bacilardi Sergio.

Cameriera tutto fare ma per forza

Gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato il venditore ambulante Alfonso Del Toso fu Arcadio, d'anni 88, abitante in via Gioberti 23, perchè aveva usato violenza alla propria donna di servizio.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
I PIU' RICCHI ASSORTIMENTI di Torino
nelle GHIACCIAIE

Ghiacciaie in metallo, laccate bianche, modelli di lusso e correnti, creazioni delle migliori marche nei tipi più moderni. Gelatiere.
Armadi e casse zincate. Tranparacco e Tessilsacco per riparare abiti e pellicce dalle tarme. Da via XX Settembre a via Viotti

IL BUSTO COSTANTINI
è perfetto e dona la linea moderna
Torino — Via Roma 10

CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Torino: corso Vittorio Eman. 56

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLA MODA (Stagione lirica). Riposo.
ALFIERI (Ca' Bassegio): Ore 21,15: «Il martirio di S. Sebastiano» di Gabba (Novità). Prezzi popolari.
VITTORIO EMANUELE (Cà d'operette Durolt): Ore 21,15: «Scugnizza» di M. Costa.
MICHELOTTI: 21,15: «Mani in tasca, naso al vento!» rivista di Galdieri.
MAFFEI: (Cà Rivista Fioeschi-Donati) ore 17 e ore 22: Follie di Tabarino.
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO VALENTINO: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
PAGODA DANZE: ore 17 e 21 Kramer.
GAY (v. Pomba 7): ore 17 e 21 ballo.
DANZE CINE SAVOIA: via S. Pio, 6.
AUGUSTEO (Battisti 3): ore 21 Danze.
CHALET (Valentino): ore 17 e 21 danze.

GAY ESTIVO
Corso Moncalieri 52 - Tel. 60-396
Domani riapertura. Due orchestre: l'argentina *Canaro* e *Sassone*

COLUMBIA DANZE
Via Goito - Tel. 60-143
Successo del *Quintetto Brugnago*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Si avanza all'Est». La fulminea vittoria tedesca in Polonia.
AMBROSIO: Romanzo di una donna.
CORSO: «La signora del 3° piano».
AUGUSTUS: «Il delatore» S. Lowe.
BALBO: 2 film: «L'uomo invisibile» e «Aspetto una signora» (Jean Kiepura, Jenny Jugo). Ultimo giorno.
IDEAL: Battaglia di donne (Tschekowa) e Compagnia rivista «Vid e maschere».
STATUTO 2 film: «Amore e mistero» (N. Carrol, Robert Young, P. Lorre) e «Pronto per due» (Stanwick). Ultimo.
NAZIONALE: Ex campione (Mc Laglen).
MAFFEI: «L'ultimo volo» e Rivista.
MASSIMO 2 film: «Follie d'inverno» (Ginger Roger, Fred Astaire) e Via della taverna 23 (Walbrook). Ultimo.
ELISEO 2 film: «All nella bufera» e Magnifica avventura (Astaire) Ultimo.
COLOSSEO 2 film: «Piccola canaglia» e «Cavaliere della prateria» L. 1,10.
TORINESE: «La sfinge» Lionel Atwill.
S. ALBERTO ore 14,45 due film: «Tiranno delizioso» e «Amore sublime». Fortino Della brutta sposa tutta. Var.
REGINA: Inafferrabile Signor Barton.
PIEMONTE: «La tre ragazze in gamba crescono» con Deanna Durbin.
MICHELOTTI ESTIVO: «Rose nere».
PRINCIPE: «Il segreto inviolabile».
SABECIA 2 film: «Un caso famoso» e «L'impareggiabile Godfrey» L. 1,20.
REX: «Segreti della Sotta» Conrad Nagel, Eleanor Hunt (film giallo).

Oggi al VITTORIA
la nuova strategia tedesca
nello spettacoloso film
SI AVANZA ALL'EST
realizzato per conto e con la guida del Comando Supremo delle Forze Armate Tedesche. Il magistrale
SI AVANZA ALL'EST
illustra con sensazionale evidenza le varie fasi della guerra in Polonia, le fantastiche adunate di aeroplani, i bombardamenti, le marcie, gli urti, le battaglie cruentissime e tutti gli elementi della fulminea vittoria tedesca.

NAZIONALE: «EX CAMPIONE»
con Victor Mac Laglen
Domani: Angolo di cielo. M. Auer

La Ditta Fratelli Pozzo, Impiegati e Maestranze, a funerali avvenuti partecipano con vivo dolore la morte della Signora

Anna Canonica Rebottini

Madre adorata dell'Amministratore Unico T. Col. Domenico Canonica. (15456)

Torino, 3 giugno 1940-XVIII.

Le calze "Mille Aghi,, alla Triennale

Il creatore delle calze «Mille Aghi»

Il centro di studi per la moda delle calze, giudicando le «Mille Aghi» Quirinale, di Franceschi un'opera di arte, ha deliberato la loro partecipazione alla VII Triennale di Milano. Chi non le conosce deve provarle e confrontarle con tutte le altre calze, e sarà facile rilevare la superiorità della tecnica e del buon gusto italiano. Le calze «Mille Aghi» sono tessute da un telaio speciale che per ogni paio mette in azione «mille aghi» (da questi, il loro nome) e con un filato di seta che ha migliaia di torsioni, i quali consentono di ottenere i due importantissimi vantaggi: bellezza e durata. Le calze «Mille Aghi» per essere autentiche devono portare ricamato il nome «Franceschi» e la stampiglia «Mille Aghi»; senza di questi vanno senz'altro rifiutate perchè è evidente la falsificazione.

Le calze «Mille Aghi» Quirinale, sono la fatica cerebrale di un poeta che ha intessuto nelle loro maglie il suo ingegno e la sua anima, ragione per cui la produzione di queste calze è, almeno per ora, limitatissima e non consente di poterle mettere in vendita nei vari negozi d'Italia, ma si possono acquistare direttamente da Franceschi, a Milano, via Manzoni 16, al prezzo di L. 50 il paio.

Per riceverle fuori Milano, a domicilio, basta inviare l'importo delle calze, più L. 1 per la spedizione, a mezzo vaglia postale o bancario e verranno consegnate in un artistico cofanetto porta calze il giorno successivo all'ordine.

INVITO ALLA VILLEGGIATURA NELLE
DOLOMITI

Ricordate che la villeggiatura alpina nei mesi di luglio e settembre è più invitante e più bella di quella d'agosto, quando l'intenso traffico ferragostano investe nel suo turbine il fascino idilliaco dell'Alpe e la nota di squisita eleganza della vita sportiva e mondana.

RIBASSI FERROVIARI 50 %

L'UTA di Bolzano invia gratuitamente, a quanti ne facciano richiesta, la nuova Guida illustrata e l'elenco degli alberghi raccomandati.

COLLE ISARCO m. 1100 — ALB. GUDRUN. Musica. Radio.

CORTINA m. 1224 — MAESTOSO ALB. MIRAMONTI. Il ritrovo della migliore clientela. Golf 9 buche. 3 tennis. Orchestra. GRANDE ALB. SAVOIA. I Cat. 264 letti. Modernissimo. Piscina penale. Tennis. Parco. Orchestra. Festeggiamenti. GRANDE ALB. BELLAVISTA. Primissimo ordine. Bar. Danze. Taverna. Orchestra. Feste di Gala. Varietà. Campi di bocce. ALB. PARCO FALORIA. Posizione incantevole. Grande pineta. Ideale per lunghi soggiorni e famiglie numerose.

LAGO DI BRAIES m. 1360 — ALB. LAGO DI BRAIES. 222 letti. Il Lido delle Dolomiti. Tutti gli sport. Autorim.

MADONNA DI CAMPIGLIO m. 1550 — «GRANDE ALB. DELLE ALPI» e «GOLF ALB. CAMPO»: 360 letti. Golf. Tennis. Pesca. Piscina. Orchestra.

ORTISEI m. 1236 - 2006 Val Gardena — 30 alberghi, 500 Ville e Appartamenti da affittare mobiliati. Perfetta attrezzatura moderna. Funivia dal centro del paese all'Alpe di Siusi (m. 2000). Prospetti e informaz. dall'Azienda Soggiorno Ortisei.

SAN MARTINO DI CASTROZZA m. 1500 La Porta delle Dolomiti — ALB. DOLOMITI. Piscina. Tennis. Autorimessa. Dir. W. Panzer. PALAZZO SASS MAOR. 170 letti. I ordine. Il più signorile trattamento. Tennis. Orchestra. Propr. E. Mizzaro. ALB. JOLANDA. Acqua corr. Prezzi aggiornati.

SELVA e S. CRISTINA m. 1600 - Val Gardena. Passeggiate. Escurs. Arrampicate. Alberghi, Pensioni e Appartamenti di tutte le categorie. Informaz.: Azienda Soggiorno e Turismo. ALB. OSVALDO. - Selva. m. 1563. 130 letti. Tennis. Alpinismo. I più moderni conforti.

SIUSI m. 1000 — ALB. STELLA ALPINA. Ottimo trattamento, sano e familiare. Acqua corr. Autorim. Tel. 30. Pens. L. 38-42

POLVERI ALBERANI
LE MIGLIORI PER ACQUA DA TAVOLA

Paganini narrato da lui stesso

Magìa, elettricismo

II.

Fortuna delle parole. Il loro contenuto varia da un'età all'altra, da una all'altra persona che lo ripensa, è reale o translato, sublime o spicciolo. E quanto è variamente inteso, e dev'essere inteso, più tardi, dopo decenni e secoli. Perciò la storia d'una parola è la storia di un'idea. Oggi, se non considerassimo lo stato dell'animo e della mente proprio del tempo di Paganini, erreremmo assai nel dare il giusto valore ad alcune parole che la gente proferì nell'ammirare quel virtuoso violinista, e che egli stesso usò scrivendo di sè: magia, elettricismo. Per un bambino il mago della favola è un'entità assoluta, e anche per l'artista, poeta o pittore, che l'ha immaginato e realizzato, e anche pel lettore anziano, se è avvinto dall'arte; ma fuori dell'arte è una bizzarria o un modo di dire e nulla più. Com'è da intendere la parola magia, potere di operare miracoli o prodigi, nel quid artistico o personale di Paganini? Evidentemente come una immagine del tempo romantico, nel particolare gusto e secondo la speciale mentalità del 1830, in quanto reazione al razionalismo, all'illuminismo, e riavvicinamento al neoplatonismo, nella trasformazione del concetto di genio, nella evoluzione dell'individualismo, nel compiacimento del ritorno a qualche fonte medievale. Il tempo del romanticismo celebrò il demonismo, il titanismo, l'eroismo, il profetismo, vide nell'artista il contemplativo e l'energico, il cosciente e l'incosciente. In tali misteriose forze tutti credettero, se ne inebbriarono, ne godettero e soffrirono. In quel clima ardente e palpitante l'artista e il mondo, il musico e l'ascoltatore si scambiavano accresciuti l'eccitazione, l'entusiasmo; ciascuno ne era la causa e l'effetto. Gli artisti più assorti o più elevati sembrarono anche mistici, quasi divini, e attorno ad essi scrittori e teorici già collaboravano alla formazione di leggende. Per spiriti romantici, fantastici e sensibili, come Hoffmann o Bettina Brentano la musica del loro tempo era un filtro, un talismano, tali da trasmutare la realtà della natura, e il musicista un iniziato, un mago, che disvelava ai mortali regioni inaccessibili, sovrumane, ultrasensibili. Altri squisiti romantici, incantati dal fascino della musica, esaltavano l'artista come un superuomo. Dall'alto in basso, dai colti agli incolti, le parole significative echeggiavano, e, come accade, scendevano a significare idee lontanamente analoghe alle prime, e pur serbavano un riflesso di precedenti contenuti. La parola magia, quando Paganini nacque, era piena di significato settecentesco, scientifico, e anche era usata per designare la abilità di certi astrologhi da strapazzo e di certi avventurieri. Alla magia di Paganini la gente dava un valore fra settecentesco e romantico.

A centinaia, a migliaia, le bocche e le penne celebravano in lui il mago dell'archetto, del violino. Egli riprendeva quella parola, e più volte la troviamo nelle sue lettere, sempre, notiamo, usato a designare un attributo della sua tecnica, della esecuzione, mai delle sue composizioni, cioè veramente della arte.

Scriveva al Germi da Bologna nel 1818:

Rolla(?) primo violino a Bologna, accompagna benissimo ed è professore di cartello; l'altro ieri eseguii un Quartetto d'Haydn, io ne eseguii un altro come si trovava scritto; ma a dirti il vero scaturì dalla mia esecuzione una certa magia che non saprei descriverti.

Curioso quel « come si trovava scritto ». E che? era da eseguire diversamente?

Al Ghisolfi da Napoli l'anno seguente:

... Lunedì darò un'Accademia, indi partirò per Roma, e nella metà del prossimo aprile ritornerò qui per dare una mezza dozzina di Accademie, giacchè il mio violino è magico da per tutto.

Vedete come l'aggettivo diventa d'uso corrente. Nel 1829 da Carlsruhe al Germi:

... Avant'ieri sera ho qui dato al Teatro un concerto, graziosamente da S. A. il Granduca, di 160 luigi d'oro. L'effetto del mio suono è talmente magico, che fa impazzire i più alti personaggi, nonchè le più gentili signore. Devo tacerti quel che mi fu riferito di una Regina, per parte di un suo Consigliere intimo; stupirai di vedere delle lettere di una bellissima dama, giovine di 20 anni maritata da poco con un barone, che vorrebbe abbandonare la famiglia per meco unirsi per la vita, ma essendo figlia di un uomo troppo illustre in Germania e consigliere intimo di S. M. ..., devo sacrificare il bene di possederla alla Religione ed alla mia gloria.

Due anni dopo dalla stessa città:

... ma ti parlerò della magia che scaturì dal mio strumento...

Specialmente interessante è la lettera al Germi da Manchester, il 15 gennaio 1832. All'immagine del satanismo si aggiunge per la prima volta quella del fluido che sprizza scintille. L'occasione fu probabilmente la grande sorpresa destata allora in Inghilterra dal Faraday, che appunto nel '32 scoprì le correnti elettriche indotte per effetto di magneti e della terra. In quanto al vocabolo, G. A. Beccaria usava usato elettricismo nel 1753 ed elettricità nel '73. Si noti poi che lo stato demoniaco, cioè la innervazione e l'eccitazione artistica, gli cagionava stanchezza, esaurimento, tanto era profondamente sentito:

... Il fanatismo diabolico prodotto dal mio strumento in detti concerti, ci ha determinati di darne altri sei. — L'elettricismo che provo nel trattare la magica armonia mi opprime terribilmente; ma rimpatriando e stando vicino a te per del tempo, mi allungherò la vita. ... Chi non è stato in questa parti non può avere imparato abbastanza. Se veniva a Londra dodici anni prima, avrei ed era facile, fatta fortuna; ma ora non si riconosce più per la miseria che regna in ogni luogo. Non ci voleva che un Genovese per cavarsela! Ridi?... Ora non si domanda se lo hanno veduto. A dirti il vero mi rincresce che si propaghi l'opinione in tutte le classi ch'io abbia il Diavolo addosso. I giornali s'intrattengono troppo sulla mia figura, la qual cosa sembra una curiosità incredibile...

La parola elettricismo si legge anche in un biglietto del '32 al Germi da Parigi:

... Essendo stato sei mesi senza suonare, non posso esprimerti la pena che provo in vedere le difficoltà di rimetterlmi nell'elettricismo onde far sentire!...

E qui sembra indicare più specificamente la vibrazione artistica che tarda a destarsi per la pratica lungamente trascurata.

Nell'autobiografia, che egli redasse nel '30, non ricorrono le parole magia e elettricismo. E' adoperata quella di fanatismo. Ma il senso ne è cronistico.

A. Della Corte

(Continua).

Paganini mentre suona, in uno schizzo dal vero di un disegnatore impressionista dell'epoca

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Le importazioni in Grecia di tessuti italiani

Atene, mercoledì sera.

Il Ministero dell'Economia ha autorizzato la Banca di Grecia a rilasciare il permesso di importazione di tessuti di cotone, provenienti dall'Italia, per un quantitativo eguale a quello importato nel decorso anno 1939.

Una circolare del Sottosegretario della Sicurezza, diramata alle autorità competenti, vieta la proiezione dei film che hanno relazione con la situazione politica e militare europea.

Balilla caduto in acqua salvato da un Giovane fascista

Rossiglione, mercoledì sera.

Mentre stava trastullandosi con altri coetanei sulla diga Formento, chiudente il lago del Ponte nella borgata superiore, il balilla Costanzo Minetti di Angelo di 11 anni precipitava nelle sottostanti acque profonde in quel punto oltre due metri.

Alle grida dei compagni accorreva il Giovane fascista Angelo Repetto fu Giovanni, di 19 anni il quale gettandosi in acqua riusciva a trarre in salvo il balilla.

Tonnellate di acciughe pescate sulle coste finalesi

Finale Ligure, mercoledì sera.

Nelle nostre acque in queste notti particolarmente favorevoli sono state pescate tonnellate di acciughe e di lacerdi, che sono anch'essi pesci assai pregiati e vengono pure conservati. Una barca di pescatori finalesi ha pure catturato dopo viva lotta un grosso squalo del peso di oltre due quintali e della lunghezza di circa due metri.

Banda di svaligiatori di ville rinviata a giudizio

Como, mercoledì sera.

Il Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Milano ha depositato le sue conclusioni in una istruttoria a carico di Guzzi Giuseppe di Milano, Sala Santino di Monza, Cremaschi Battista di Milano, Gandini Santo di Milano, Casari Achille di Cortenova, Malinverni Domenico e Giovanni entrambi di Milano, detenuti i primi cinque, a piede libero gli ultimi due.

Gravissimi reati sono attribuiti ai primi cinque, tra cui un furto nella villa di Corrado Castiglioni, in Albavilla di Erba.

Secondo l'accusa avrebbero gli imputati, a cui era contestata anche l'associazione a delinquere, usata minaccia verso il vigile notturno Bosisio Camillo ed il custode della villa Pietro Valsecchi. Ancora i cinque avrebbero svaligiato in Malgrate la villa di Bonassera Santino, in località S. Giovanni, quella di Teodoro Osvaldo Greiner, in Caglio di S. Valeria; quella di Moretti Elio. Anche la villa della signora Tazzini Maria in Guglielmetti in Fogliaro di Varese sarebbe stata svaligiata, e così pure quella di Gabardi Anna e di Egidio Molraghi.

Il Procuratore Generale ha chiesto l'assoluzione degli imputati dall'imputazione di associazione a delinquere e dalla rapina a mano armata ed il rinvio degli stessi a giudizio del Tribunale di Como.

Il commerciante di polli ...rubati a terzi

Valenza, mercoledì sera.

Il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Bassignana, Maresciallo De Nitto, transitando ieri in piazza, vedeva uno sconosciuto munito di bicicletta sul cui portabagagli era una grossa cassetta nella quale si scorgevano quattro polli. Lo sconosciuto, invitato in Caserma, dichiarava di essere il commerciante in pollame Cesare Rossi fu Gregorio, di 31 anni, nato a Cavarzere e residente a Fiorano Comense e di trovarsi di passaggio da Bassignana dove voleva collocare la sua merce.

La professione del Rossi però non convinceva il Maresciallo il quale poneva il « fermo » dell'individuo ed assunte telegrafiche informazioni, apprendeva che il Rossi era uscito dal carcere di Stradella da un paio di giorni dopo di aver scontata una pena quale autore di furto di polli in danno di terzi. Il fermo veniva quindi trasformato in arresto, mentre una denuncia al Pretore di Valenza specificava l'attività ladresca del Rossi.

Fatale caduta

VALENZA. — Cadendo dal carro in seguito a malore l'agricoltore Alfredo Bottarelli di 56 anni, da Montecastello si fratturava il braccio e la gamba sinistri, per cui guarirà in quattro mesi, salvo complicazioni.

50 metri al secondo

Una delle più comuni vie di propagazione dei bacilli è lo starnuto. La fotografia, eseguita a mezzo di uno speciale dispositivo, ne dimostra la violenza: infatti i bacilli vengono lanciati con una velocità di 50 metri al secondo.

Le dimissioni del Ministro americano della Marina

Washington, mercoledì matt.

Il Presidente Roosevelt ha accettato le dimissioni di Charles Edison, già segretario alla Marina, che si presenta alle elezioni come Governatore del New Jersey.

Suono di campane e bandiere al vento

Il messaggio di Hitler alla popolazione del Reich

Il bilancio della prima grande vittoria — Il legittimo orgoglio della Nazione — La nuova grande impresa

Berlino, mercoledì sera.

Dal Gran Quartiere Generale, il Führer ha lanciato il seguente appello alla Nazione:

« Popolo tedesco!

« La più grande battaglia della storia è stata conclusa vittoriosamente dai nostri soldati.

« In poche settimane, oltre un milione e duecentomila nemici sono caduti nelle nostre mani come prigionieri. L'Olanda e il Belgio hanno capitolato. Il Corpo di spedizione britannico è stato per la maggior parte annientato; il resto è stato fatto prigioniero o cacciato dal continente. Tre Armate francesi hanno cessato d'esistere. Il pericolo di un'invasione nemica nella regione della Ruhr è stato eliminato per sempre.

« Popolo tedesco!

« Sono i tuoi soldati che, a prezzo della vita, con sforzi che non trovano confronti, hanno compiuto questa azione che è la più gloriosa della storia.

« Ecco perchè io ordino che, a partire da oggi, tutta la Germania sia imbandierata per otto giorni in onore dei nostri soldati. Ordino ancora che le campane suonino per tre giorni.

« Questo suono e le preghiere della Nazione tedesca accompagneranno nuovamente i nostri soldati.

« Poichè da stamane le divisioni e le squadriglie tedesche sono ripartite per continuare la lotta per la libertà e per l'avvenire della nostra Nazione ».

I bombardamenti inglesi su centri abitati

Berlino, mercoledì sera.

Da fonte competente si informa che nel periodo dal 22 al 31 maggio l'aviazione nemica ha compiuto 185 incursioni in territorio tedesco, di cui solo 60 contro obiettivi che con una interpretazione molto estensiva della parola, si possono definire militari.

Numerose sono le località aperte città a villaggi bombardate dall'aviazione nemica e numerose anche le vittime. A Duren, dove sono state gettate 70 bombe, la popolazione che fuggiva per le strade per raggiungere i ricoveri antiaerei è stata mitragliata.

Si deplorano due morti e tre feriti; in una località vicina è stato bombardato un ospedale. La prova migliore che gli inglesi gettano le bombe a caso è dato dal fatto che in 52 casi sono state bombardate boscaglie disabitate.

Antiparacadutista

Un membro del nuovo Corpo inglese per la difesa contro i paracadutisti vigila presso una officina del Kent.

Oro per 4 miliardi spedito in America dall'Inghilterra

New York, mercoledì matt.

La Banca federale degli Stati Uniti ha ricevuto in questi giorni dal Canadà oro in verghe per un valore di duecento milioni di dollari, pari a quasi quattro miliardi di lire italiane.

Si tratta della più grande spedizione d'oro nella storia della Banca federale americana. Secondo quanto apprende l'*Associated Press*, negli ambienti finanziari, la maggior parte di quest'oro è proveniente dall'Inghilterra ed è destinato all'acquisto di armi e munizioni.

Mentre sulla Somme si combatte

Reynaud spiega al Parlamento come e perchè i germanici sono in Francia

Le parole di Churchill e modeste speranze nell'aiuto americano

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, mercoledì sera.

Il numero delle vittime del bombardamento della regione parigina — 254 morti e 652 feriti — indicato dall'ultimo comunicato diramato ieri sera a tarda ora dalla Presidenza del Consiglio, può ancora subire degli aggravamenti, sia perchè le macerie degli immobili abbattuti o incendiati non sono state ancora completamente sgombrate, sia perchè una certa quantità di feriti versa in allarmanti condizioni.

Notizie monche

Mentre si è permesso ai giornali di enumerare gli immobili privati che sono stati distrutti o danneggiati, si è mantenuto il divieto assoluto di menzionare gli obbiettivi militari raggiunti dall'aviazione tedesca.

(Sei righe censurate da Parigi).

Un comunicato del Ministero dell'informazione ha rettificato le affermazioni tedesche, secondo le quali, nel corso del suddetto bombardamento, sarebbero stati abbattuti in volo centoquattro apparecchi e altri apparecchi francesi, tra i trecento e i quattrocento, sarebbero stati distrutti negli aerodromi. La versione ufficiale parigina dice che le perdite in volo sarebbero state di sette monoplani e quelle a terra di 14 aeroplani, e si precisa che una parte di questi ultimi consisterebbe in apparecchi da turismo utilizzati come staffette.

(Quattordici righe censurate da Parigi).

Si esaminano quali utili lezioni siano da trarre dal bombardamento e, tra l'altro, si conclude che sia urgente far evacuare senza esitazione di sorta e anche contro la volontà dei genitori, i bambini dalla Capitale.

Quest'oggi, davanti alla Commissione dell'Esercito della Camera, il Capo del Governo farà un esposto molto ampio della situazione militare e politica. Le sue dichiarazioni toccheranno gli stessi argomenti trattati dal signor Churchill ieri ai Comuni e naturalmente il signor Raynaud si soffermerà in particolar modo a riferire le perdite subite dall'Esercito, dalla Marina e dall'Aviazione francese nel disastro delle Fiandre.

Inoltre egli non mancherà di far parte alla Commissione della impressione riportata dalla recente visita alla linea difensiva — la linea Weygand — stabilita sulla Somme e sull'Aisne.

(Quattordici righe censurate da Parigi).

Il discorso di Churchill ha prodotto una forte impressione oltrechè nella generalità dell'opinione pubblica, anche negli ambienti parlamentari.

(Ventidue righe censurate da Parigi).

Parole per Londra

Il generale Duval vorrebbe — come egli scrive nel *Journal* — che lo Stato Maggiore britannico comprendesse che occorre afferrare la battaglia in unione alle forze francesi perchè « battere i tedeschi sul suolo di Francia, è la sola maniera di prevenire tutti i pericoli di cui la Gran Bretagna è minacciata ».

(Sei righe censurate da Parigi).

Mentre a Londra si dà la massima importanza alla minaccia tedesca di una invasione in Inghilterra, a Parigi si insiste invece nel far presente che il primo e prossimo atto dello Stato Maggiore del Reich sarà di riprendere con tutte le sue forze l'attacco contro il fronte francese. Il che tuttavia non impedirà, come qui si suppone, che nel medesimo tempo sia afferrata una forte azione aerea contro la Gran Bretagna.

(Venti righe censurate da Parigi).

Pertinax non crede che gli Stati Uniti, per portarsi in aiuto degli alleati, supereranno delle tappe analoghe a quelle che l'Italia sta ultimando di percorrere, e pertanto egli si domanda se Churchill, riprendendo la fase di Canning, relativa al nuovo Mondo, che dovrebbe ristabilire l'equilibrio nel vecchio Mondo, non sia stato imprudente, poichè, nonostante tutti gli sforzi per impressionare l'opinione pubblica, gli Stati Uniti non sono ancora usciti dalle formule di una benevole neutralità.

F. dal Padulo

I sudditi stranieri allontanati dalle località della costa inglese

Londra, mercoledì sera.

Parecchie altre decine di affiliati all'Unione Nazionale Britannica sono stati arrestati in vari punti dell'Inghilterra nella retata che si vanno facendo per timore di una « Quinta Colonna ». Fra gli arrestati figurano parecchie persone che erano ritenute aspiranti a candidature politiche.

Intanto si è iniziato il rastrellamento degli stranieri in altre località della costa sud orientale. La polizia ha invitato 130 stranieri a Folkestone e 238 a Margate ad allontanarsi recandosi in località dell'interno, lontane almeno venti miglia dalla costa.

Il bollettino dell'Aviazione inglese

Londra, mercoledì sera.

Il Ministero dell'Aria pubblica il comunicato seguente:

« Gli aviatori della R. A. F. continuano le loro pattuglie offensive, ieri e stamane presso nella regione di Dunkerque. Fu osservata una attività ridotta del nemico. Grandi forze della nostra aviazione da bombardamento pesante operarono durante la notte. Degli attacchi sono stati fatti su truppe avanzanti verso Dunkerque, venendo dal sud e su batterie nemiche che bombardano il porto.

« In Germania, raffinerie di petrolio, vagoni cisterna, depositi di rifornimenti e arsenali nella Ruhr e nella valle del Reno, in Prussia e nella regione presso Francoforte, si trovarono tra gli importanti obiettivi militari che sono stati attaccati.

« Degli aerodromi occupati dal nemico nel nord-ovest della Germania e dell'Olanda sono stati pure bombardati. Uno dei nostri bombardieri è dato mancante.

« Ieri per l'intera giornata degli apparecchi della difesa costiera hanno fatto pattuglie e ricognizioni per aiutare delle operazioni combinate sulla costa francese. Uno degli apparecchi non è rientrato alla base. Nella notte ultima degli apparecchi di questa formazione hanno compiuto dei bombardamenti lontani, nell'interno del Belgio e dell'Olanda, su depositi nemici di petrolio e tutti i nostri aerei sono rientrati sani e salvi.

« I nostri bombardieri di medio calibro che operano in Francia continuano a bersagliare le comunicazioni del nemico nel sud del Belgio. Due apparecchi nemici sono stati distrutti in questa regione dai nostri aviatori. Due dei nostri non sono rientrati ».

In casa e fuori

Proiettili... coniugali

I commercianti in vetro, di Torino,
offron domani a tutti i nuovi sposi
un servizio da tavola assai fino...
Questi son doni un po' pericolosi,
perchè il più delle volte è stabilito
che li collaudi il povero marito!

La forza dell'abitudine

Scontri e accidenti, ahimè, non sono scarsi,
anche senza HP: probabilmente,
autisti che non sanno rassegnarsi
a non mettere sotto un po' di gente
trovano il modo, pure in bicicletta,
di ridurre il pedone a una polpetta...

Mariti delusi

Tale Armando Veresi da Stradella
denunzia la sua giovane metà,
che gli ha portato via dalla scarsella
ben ottomila lire... Oh ingenuità!
Non lo sapeva, forse, che le mogli
son fatte per vuotarci il portafogli?

« Il tempo è con noi »

Reparti dell'esercito alleato
sono approdati a Londra... freschi freschi,
perchè il maltempo ha molto ostacolato
l'azione dei velivoli tedeschi.
Churchill l'ha detto già da varii mesi:
« Lavora, il tempo, per i franco-inglesi... ».

Quinta colonna

In Francia corron pessimi momenti:
nella sola regione parigina,
dieci fra traditori e dissidenti
sono finiti sulla ghigliottina.
Questi francesi — ormai chi lo contesta! —
han cominciato a... perdere la testa.

Flemma britannica

In quest'ora funesta e sciagurata,
in cui l'ultima carta ormai si gioca,
la flemma in Inghilterra è dileguata,
o almeno si è rimasta molto poca.
Bisognerà pensare in tutta fretta
a razionaria, come la « pancetta »...

Sbornie sperimentali

Un illustre scienziato americano,
per poter studiare su se stesso
che effetto faccia sul cervello umano,
ha bevuto dell'alcole in eccesso.
Ecco l'effetto, a quanto ci risulta:
settantacinque dollari di multa...

Specialità inglesi

Molti giornali sembrano sorpresi,
per via che la famosa ritirata,
nel Parlamento e nelle masse inglesi,
continua ancora ad essere esaltata.
Le... ritirate inglesi, non a torto,
sono le più pregiate (ogni conforto)...

Alberto Cavaliere

RADIO

ITALIA

Mercoledì 5 Giugno

PROGRAMMI SERALI — PRIMO (BOI, BAI, BO, BZ, VE, VR, NA0, MI2, TO3, FI3, Trip.): Ore 19,20: Lezione di francese — 19,40: Rubrica filatelica — 20: S. Orario - G. Radio — 20,30: Trasmissione da Orvieto: Impressioni e commenti sul XXVIII Giro ciclistico d'Italia — 20,45: Orchestrina — 21,15: ● Concerto sinfonico diretto dal M.o Fernando Previtali. Programma: parte prima: 1. Anfossi: « Sinfonia italiana » (revisione Lupi); 2. Schubert: « Sinfonia n. 4 (in do minore » (tragica); parte seconda: 1. Ghedini: « Pezzo concertante »; 2. Franck: « Eros e Psiche », poema sinfonico; 3. Kodaly: « Danze di Marosszek »; nell'intervallo: Conversazione di Ercole Rivalta: « Mostre in Toscana » — 23: G. Radio — 23,15-24: Musica da ballo.

SECONDO (MI1, TO1, GE1, TR, PA, C, PD, S.Re, AN, FI2): Dalle ore 19,20 alle 20,30 v. p. p. — 20,45: Musica varia — 21: ● « Ghibli », tre atti di Giuseppe Bevilacqua (prima trasmissione). Recitano: Giulietta de Riso, Anna Ardizzone, Tina Calabretta, F. Becci, L. Garavaglia, E. Borelli, M. Riva, F. Romano, G. Del Cortivo. (Questo avvincente dramma di Giuseppe Bevilacqua, autore che ha già dato così significative prove dell'arte sua, anche in altri campi, « Ghibli », rappresentato l'anno scorso in una superba interpretazione dalla Compagnia Melato (Maria Melato nella difficile, tormentata e tormentosa parte di « Mara »), coronato immediatamente da vivo successo, costantemente confermato da allora in poi, si affaccia oggi al microfono e indubbiamente riserva alla immensa « platea dei radioascoltatori » singolare godimento, anche perchè « Ghibli » offre particolari qualità e realizzazioni radiofoniche. La vicenda si svolge in un punto di confine fra il Marocco e il Rio dell'Oro, dove un presidio militare ha costruito fortificazioni. La popolazione è composta di una cabila di berberi e di pochi europei, fra i quali la signora Mara Romy, giunta in quel luogo condottavi da una escursione turistica e rimasta, perchè avvinta da passione per il capitano Brau, che comanda il presidio. Poichè costui partirà fra poco, per congedarsi, è deciso che Mara lo seguirà e si sposeranno. Quand'ecco giungere in quel lontano punto del Marocco un sedicente ingegnere, tale Solibar, il quale altri non è che un avventuriero, venuto certamente con subdole intenzioni. Egli è accompagnato dalla sua bellissima figlia, Ellen. La fanciulla non dissimula una viva simpatia per il capitano Brau, il quale non resta insensibile alle grazie della affascinante creatura; però, come ha promesso, manterrà la fede data a Mara. C'è un mistero che il tempo pareva aver sepolto; ed è che Solibar e Mara sono legati da un passato incancellabile. La riapparizione dell'avventuriero sconvolge infatti la vita di Mara. Alla vigilia della partenza del capitano Brau, i piani segreti delle fortificazioni vengono rubati. Ora non si scopre il colpevole, Brau sarà processato. E' il disonore, oltre la condanna. Mara intuisce che il ladro è Solibar e lo affronta, minacciando di denunciarlo, ove non renda i documenti sottratti. Ma Solibar adopra un'ignobile arma: Mara non lo denuncerà, perchè ella non può non avere indovinato che Brau ed Ellen si amano ed Ellen è figlia di Mara, quella figlia che è nata dal loro antico amore e che ella credeva morta. « Se mi denuncerai come spia, egli le dice, il disonore ricadrà sulla tua creatura ». Il ricatto è terribile; però Mara non rinuncia a lottare. In lei l'amor materno prevale. Poi ritorce contro Solibar l'arma stessa del ricatto. — Se tu non vuoi, gli dice, che tua figlia sia la moglie di un ufficiale infamato, rendi a me i documenti. — Li farà riavere a Brau; ma poichè la creatura che è nata da lei e alla quale sacrificherà la sua felicità, non dovrà neanche portare il nome di un padre infamato, ella stessa si confesserà ladra e spia. Ottenuti in tal modo i documenti, li fa riavere a Brau. Felice di avere così salvato la figlia, mentre il ghibli infuria e nella cabila canti e rulli di tamburo accompagnano la festività di un matrimonio berbero, Mara decide di soffocare la tempesta che infuria nell'animo suo, abbandonandosi al suo tragico destino. I tre atti trascinano alla più alta vibrazione drammatica, ponendo in asserimo conflitto, dentro il cuore di Mara, la sua passione di donna e il più tenero e possente dei sentimenti umani, quello di madre) — 22,30 circa: Canzoni e ritmi; nell'intervallo: notiziario geografico — 23: G. Radio — 23,15-24: Musica da ballo.

TERZO (FI1, NA1, RO3, BA3, MI3, TO2, GE2) Ore 18: Programma di musica operettistica — 19,30: Dopolavoro mandolinistico « Attilio Frosini » di Pistoia, diretto dal M.o Jeri — 19: Programma di canzoni e melodie — 19,30: Dopolavoro Corale « Rossini » di Modena diretto dal M.o Aristide Giungi — 20-20,30 e 20,45 v. p. p. — 21,15: Canzoni e ritmi — 21,45: ● Nella odierna ricorrenza della Festa dei Carabinieri: « Vecchia Carabiniera », di G. Mucci — 22,04: Musica da ballo - Nell'intervallo (ore 23): Giorn. Radio.

Giovedì 6 Giugno

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, TO1, GE1, TR, FI1, PA, C, AN, PD, VE, VR, S. RE, Trip.) ore 8: S. Orario - G. Radio — 11: Progr. di valzer: 1. G. Strauss: « Vino, donna e canto »; 2. Rulli: « Appassionatamente »; 3. Ivanovici: « Le onde del Danubio » — 11,15: Trio Ghesi-Zanardelli-Cassone (Progr. vario) — 11,45: Programma di canzoni: 1. Giuliani-Bracchi: « Valzer spensierato »; 2. D'Anzi: « Notti sul Danubio »; 3. Schisa-Bertini: « Spunta il sole »; 4. Rusconi-Morbelli: « Madonnina innamorata »; 5. Petrarchi-Frati: « Vorrei saper perchè » — 12: Borsa.

SECONDO PROGRAMMA MERIDIANO (RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, TO1, GE1, TR, FI1, PD, VE, VR, S. RE, AN, Trip.) ore 12,30: Musica operettistica — 13: S. Orario - G. Radio — 13,15: « Indovinalagrillo », scene di Enzo Cordori (pubblicità) — 13,40: Musica varia — 14: G. Radio.

(RO3, PA, C, NA3, BA3, MI2, TO2, GE2, FI1) Ore 12,30: Concerto del pianista Orazio Frugoni — 13 (v. p. p.) — 13,15: Concerto di musica leggera — 14: Orchestrina — 14,45: G. Radio — 15: S. Orario.

ESTERO

Mercoledì 5 Giugno

OPERE - ore 19,50: Sottens (khs 350; m. 562,9; kw 100): ● Bizet: « Carmen » — CONCERTI - ore 19,15: Konigsberg: Orchestrale e baritono — 19,45: Beromunster: Bandistico — 20: Burghead (khs 767; m. 391,1; kw 50): ● Sinfonico (Beethoven: « Sinfon. della « Eroica » — 20,25: Beromunster: Sinfonico — 20,45: Ankara: Orchestrale — 20,45: Madona (khs 583; m. 514,6; kw 50): ● Composizioni di Paganini — 22: Berlino: Orchestrale — 23,15: Kalundborg — TEATRO - 17: Bratislava: O. J. Sander: « Paolina von Noffica » radiorecita — 20,00: Sottens: siebar: « Bisogna godere la primavera », radiorecita — VARIETA - 18,17: Bucarest — 19: Ankara — 19,15: Madona — 19,30: Burghead — 19,45: R. Andorra — 19,50: Stoccolma — 21,15: Breslavia — 21,30: Madona — 21,30: R. Andorra — 22,30: R. Andorra — 23,30: Berlino - MUSICA DA BALLO - 21,50: Ankara — 22: Sottens — 22,15: Stoccolma — 22,10: Budapest — 22,30: Montecenerí — 23: Londra Reg.

EMORROIDI

Trattamento indolore senza operazione cruenta con speciale pomata. Ist. Med. Spec. TORINO, via Bertola, 39 Dir. Comm. Dr. G. CHIUSANO Visite 10-12, 16-18. T. 40-037 (A.P.Torino 0525)

BRILLANT COMPRA VIGLIANI VIA LAGRANGE, 8

È USCITA la GUIDA di TORINO PARAVIA

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Il nuovo attacco verso la mèta

La certezza della vittoria anima le folle del Reich

Manifestazioni di giubilo in tutta la Germania - Esaltazione di potenza militare

Berlino, mercoledì sera.

In ogni città, in ogni borgo della Germania, sventola oggi la bandiera della vittoria.

Non c'è una casa, e si può dire che non c'è una finestra, dalla quale non appaia la bandiera della croce uncinata.

Le campane di tutte le chiese suonano a festa.

Il popolo tedesco ha accolto con manifestazioni di entusiasmo travolgente il bollettino del Comando Supremo dell'Esercito sulla fine della battaglia delle Fiandre e dell'Artois.

Le notizie della vittoria sono pubblicate a grandi caratteri su tutti i giornali.

Pure stamane il popolo ha appreso che le Divisioni tedesche e le formazioni aeree sono nuovamente partite all'attacco.

Queste notizie della continuazione dei combattimenti sono state apprese dall'opinione pubblica con la certezza che la vittoria sarà dalla parte delle bandiere tedesche.

Scrive per esempio la Berliner Zeitung am Mittag:

« Noi sappiamo che la grandezza del Reich, sempre sognata dai tedeschi ma mai conosciuta a fondo, verrà ad immettersi violentemente in un'Europa finalmente pacificata, perchè il Führer, l'Armata ed il popolo sono garanti per il realizzarsi della più bella parola del linguaggio tedesco: « la vittoria ».

Il comunicato germanico

Attacchi francesi respinti a Abbeville e a Longwy

Berlino, mercoledì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

« Come è già stato annunciato con bollettino speciale, la fortezza di Dunkerque è stata occupata il 4 giugno, dopo accaniti combattimenti. Tre generali e circa 40 mila uomini delle diverse armate francesi si sono arresi alle nostre truppe vittoriose.

« Presso Abbeville, un attacco nemico di artiglieria e di carri armati è stato respinto. Così pure è fallito un attacco contro i nostri avamposti, a sud di Longway. Il nemico ha subito gravi perdite.

« L'arma aerea ha attaccato concentramenti di truppe nemiche a sud di Abbeville, con aeroplani da bombardamento in picchiata. Le opere del porto di Le Havre sono state attaccate con successo.

« Stamane, all'alba, sono cominciate nuove operazioni offensive sul fronte francese, dove noi ci tenevamo fino ad oggi sulla difensiva ».

L'Inghilterra cerca di guadagnarsi simpatie nel Sud America

Rio de Janeiro, mercoledì matt.

(S. I. A.) La proposta del Governo Argentino di convocare la Conferenza Panamericana all'Avana in vista degli sviluppi della situazione europea non ha trovato consenzienti le 21 Repubbliche americane.

La stampa ufficiosa di tutti gli Stati Americani osserva che la convocazione della Conferenza Panamericana allo scopo di rivedere i principi difensivi della neutralità, oltre a privare di significato la Commissione della neutralità che funziona tuttora a Rio de Janeiro, ritarderebbe la soluzione di problemi che, come l'occupazione dei possedimenti olandesi di America, richiedono una sollecita definizione della custodia del Continente Americano in difesa degli interessi comuni.

Alla Conferenza Panamericana si sarebbe dovuto discutere il nuovo orientamento del concetto di neutralità che si va facendo strada tra le Repubbliche americane. Il Presidente dell'Argentina, dott. Ortiz, a cui ha fatto eco il Presidente della Colombia, dott. Santos, afferma che « la neutralità americana non deve significare indifferenza assoluta di fronte agli avvenimenti europei ».

Manifestazioni di studenti e di operai sono state organizzate contro la tendenza che fa capolino in certi ambienti di voler adottare una politica favorevole agli alleati. E' tale tendenza frutto della intensa propaganda che l'Inghilterra, servendosi dell'elemento legato agli enormi interessi britannici, sta facendo per attirare simpatie alla causa alleata, mentre il popolo permane risolutamente contrario ad atteggiamenti che possano in qualche modo ledere il concetto della più assoluta neutralità.

D'estate fa caldo...

Perchè Roosevelt vuole mobilitare la Guardia Nazionale

Gli studenti americani contro i professori favorevoli all'intervento

New York, mercoledì matt.

Il Rettore dell'Università di Yale richiede l'aiuto materiale americano agli Alleati, e cioè più aeroplani, crediti illimitati, cessazione delle esportazioni verso le altre nazioni e la possibilità di un intervento individuale di cittadini americani nelle armate.

Questa presa di posizione è caratteristica e significativa per la condotta di numerosi professori americani e di intere Facoltà, che ultimamente presero netta posizione per una aperta protezione degli Alleati. Questa [illegible] dei professori sta in cruda antitesi a quella dei loro studenti e uditori, i quali, in occasione di brevi domande loro fatte, quasi senza eccezione si opposero al concetto di dover servire da carne da cannone per i campi di battaglia europei.

La domanda del Presidente Roosevelt, di dargli l'autorizzazione di mobilitare la Guardia Nazionale, e certe dichiarazioni del Capo dello Stato Maggiore generale hanno molto inquietato l'opinione pubblica degli Stati Uniti. Nei circoli della Casa Bianca si dà ora il seguente riassunto della situazione attuale:

In forza della Legge del 1908 il Presidente possiede l'autorità di mobilitare la Guardia Nazionale. Ma questa legge prescrive che la Guardia Nazionale deve restare sotto il comando dei suoi propri ufficiali e comandanti. Il Capo dello Stato Maggiore è d'avviso che questa situazione è più che inopportuna. Un'altra legge, dell'anno 1921, autorizza il Presidente a mobilitare la Guardia Nazionale nel caso in cui il Parlamento Federale proclami lo stato eccezionale. Il Presidente non vuole forzare il Congresso a restare a Washington nel corso dei mesi di estate, che sono ben caldi. Egli non crede che nel corso dei mesi prossimamente futuri si produca un aggravamento della crisi. E' però possibile che uno stato d'eccezione diventi necessario; è per questa ragione che il Presidente ha invitato il Congresso a dargli già adesso la autorizzazione più sopra menzionata. Il che però non vuole ancora dire che qualcuno abbia l'intenzione di impegnare le truppe della Milizia all'esterno degli Stati Uniti.

Incidente di confine

Una battaglia aerea fra svizzeri e germanici

Aerei abbattuti dalle due parti

L'attacco elvetico in cielo francese

Berlino, mercoledì sera.

Il D. N. B. comunica:

« Negli ambienti della Wilhelmstrasse viene oggi confermato che combattimenti aerei sono avvenuti tra aeroplani germanici e svizzeri.

« E' accertato che aeroplani svizzeri hanno attaccato per primi apparecchi germanici sul territorio francese.

« Nel corso di questi combattimenti un aeroplano tedesco è stato abbattuto da un aeroplano svizzero in territorio francese.

« Una battaglia aerea ne è quindi seguita, durante la quale quattro apparecchi svizzeri sono stati abbattuti.

« Fino a questo momento per due di tali apparecchi si è potuto provare, senza tema di smentita, che si trovavano sul territorio francese e sul suolo francese sono caduti. Le autorità diplomatiche si stanno occupando della questione ».

Le ultime ore degli alleati a Dunkerque

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Dalla zona di guerra, mercoledì sera.

Dunkerque, militarmente caduta armai da tre giorni, sta per essere interamente occupata. Le forze germaniche che si sono impadronite del forte di St. Louis, il meglio attrezzato di tutta la zona e certamente uno dei più formidabili del mondo intero, combattevano stamani nelle strade della cittadina, contro forze francesi che resistevano accanitamente, disputando palmo a palmo il terreno al nemico, per permettere ad altri reparti alleati di tentare ancora l'avventura dell'imbarco e della traversata della Manica.

Non debbono sembrare contraddittori i fatti che la città sia praticamente in mano germanica e che lungo le gettate del porti i francesi potessero ancora stamattina tentare la fuga. Dunkerque dista infatti dal proprio porto circa tre chilometri, perchè dal tempo eroico di Jean Bart, quando Dunkerque era la base di difesa dei francesi contro gli eterni ed innumerevoli attacchi britannici, le rive dell'Artois si sono sollevate allontanando il mare dalla città. Il vecchio porto, che vide l'epica lotta fra i figli di Albione e i Celti, è ormai completamente insabbiato e solamente un canale di poco pescaggio lo lega al mare.

Nel corso della giornata il semicerchio germanico è diventato di ora in ora implacabilmente più piccolo, frantumando e stritolando ogni resistenza. La zona sabbiosa permetteva alle truppe francesi di scavare instancabilmente diverse trincee dietro quelle perdute; ma il terreno favorevole sul quale si sono battuti i francesi, dopo le lunghe giornate di bufera e di nebbia che hanno impedito all'aviazione germanica di annientare completamente le truppe in fuga verso l'Inghilterra, non ha fatto che render più splendido il successo delle forze tedesche le quali oggi si possono vantare di avere vinto il nemico nelle condizioni ad esso più favorevoli.

Combattimenti si sono svolti la notte scorsa alla luce dell'immenso braciere di Dunkerque, dove ardono depositi di merci, di benzina e di vettovaglie. Ogni tanto esplode con fragore immenso un deposito di munizioni. Queste giornate resteranno celebri per l'accanimento dei combattimenti, per la strage di uomini e per l'apocalittica visione che ha offerto questa battaglia senza precedenti sulla terra, nel cielo e sul mare.

Sottili MAS sgusciavano ancora stamane fra le navi-trasporto, velocissimi e manovrabili, in cerca di una unità da guerra britannica o francese da colpire con il mortale siluro. Il colare a picco uno o due trasporti di truppa di più, aveva ormai minore importanza, perchè chi ha avuto a che fare con i soldati, sa benissimo che tutte le truppe che hanno trovato scampo in Inghilterra non potranno, per lungo tempo, essere utilizzate, sia per la disorganizzazione dei reparti, sia per la depressione morale che non guarirà in pochi giorni. Se e quando le truppe del Terzo Reich sbarcheranno in Inghilterra, quale efficacia bellica potranno avere gli uomini miracolosamente sfuggiti alla morte sui campi di battaglia della Piccardia e dell'Artois? Per questo i velocissimi MAS non degnavano neppure di uno sguardo i convogli dei quali si erano occupate attivamente le forze del cielo.

Da Abbeville a Longwy, lungo la Somme e l'Aisne, tuona il cannone.

Non c'è più regione della Francia — si può dire — che non sia sorvolata dalle ali germaniche, potentissime, preparatrici di tutte le vittorie. L'aviazione francese, che ha subito gravissime perdite dall'inizio della guerra, non può far fronte al nemico anche perchè gli inglesi hanno ritirato in territorio nazionale tutti i loro aeroplani, con la scusa che, partendo dalle basi del Kent possono più efficacemente controbattere l'azione germanica sulla Manica.

Doloroso è il bilancio dell'efferato bombardamento che i francesi hanno compiuto su Friburgo. Una cinquantina di bambini giacciono dilaniati dal piombo dei « difensori della civiltà ». Friburgo è città aperta, a tredici chilometri dal Reno, facile obbiettivo delle artiglierie francesi. Quindi l'impresa dell'aeronautica francese che non osa avventurarsi sul territorio del Terzo Reich, appare ancor più infame e tale da non trovare scusanti. Anche questo è un episodio che non si dovrà dimenticare quando verrà la resa dei conti.

Felice Bellotti

Il comunicato conclusivo del Comando germanico sulla battaglia delle Fiandre e dell'Artois

Berlino, mercoledì sera.

Un comunicato del Comando Supremo delle Forze Armate, diramato dal Gran Quartiere Generale del Führer rileva che la grande battaglia delle Fiandre e dell'Artois è finita e dichiara che essa passerà alla storia come la più grande battaglia di annientamento di tutti i tempi.

« Quando il 10 maggio — prosegue il comunicato — l'esercito tedesco iniziò la sua azione, il Führer gli aveva assegnato questo obiettivo strategico: Sfondare il prolungamento della Maginot e creare le premesse per la distruzione delle armate franco-inglesi.

« L'Olanda doveva venire rapidamente occupata in modo da eliminare la base della progettata operazione inglese contro il fianco dell'esercito germanico.

« Il 4 giugno il Comando delle Forze Armate del Reich poteva annunciare al Führer che il grandioso compito era stato assolto ».

Tra i particolari nuovi che risultano da questo riassunto va segnalato il seguente: Le colonne corazzate tedesche scagliate verso il mare attraverso la breccia scavata tra i due fronti alleati, avanzarono con tanta rapidità che ad Abbeville sorpresero i reggimenti francesi mentre compivano esercitazioni in piazza d'armi.

« Il « miracolo della Marna », su cui poggiavano le speranze francesi — sottolinea il comunicato — non potè verificarsi, perchè il Führer aveva preveduto a rafforzare [illegible] con una formidabile cintura di divisioni di fanteria, artiglierie e forze corazzate l'odierna linea del fronte, in modo che tutti i tentativi di sfondamento, per quanto accaniti, fallirono con gravissime perdite del nemico.

« La capitolazione del Belgio non ha nè provocato nè affrettato la disfatta degli alleati.

« Ciò che successe dopo la capitolazione belga, non è una vittoriosa ritirata — come afferma la propaganda avversaria — bensì una fuga disordinata e la più grande catastrofe militare della storia.

« Le perdite francesi, inglesi, belghe e olandesi ammontano in prigionieri ad oltre 1.200.000 uomini. A questo insieme va aggiunta pure l'attrezzatura bellica di 75-80 divisioni, che è stata annientata o catturata.

« L'arma aerea tedesca ha abbattuto dal 10 maggio al 3 giugno 1.841 apparecchi nemici, di cui 1.142 in combattimento e 699 abbattuti dall'artiglieria contraerea; almeno 1600-1700 altri aeroplani nemici sono stati distrutti nelle incursioni della nostra aviazione contro gli aeroporti nemici.

« I tentativi di salvataggio del Corpo britannico sono costati agli inglesi assai cari.

« I bombardamenti della nostra arma aerea hanno affondato 5 incrociatori, 7 cacciatorpediniere, 3 sottomarini, 66 navi commerciali o da trasporto; hanno gravemente danneggiato 10 incrociatori, 24 cacciatorpediniere, 22 altre unità da guerra, 117 navi-trasporto o commerciali.

« Le nostre forze navali hanno affondato 6 cacciatorpediniere, 2 sottomarini, una nave trasporto, un incrociatore ausiliario e un'altra unità da guerra.

« Di fronte a questo grandioso risultato le nostre perdite risultano esigue.

« Esse comportano dal 10 maggio al 3 giugno caduti 10.252 ufficiali sottufficiali e soldati; dispersi 8463. E' da ritenere che una parte di questi non farà più ritorno. Feriti 42.523 ufficiali sottufficiali e soldati. La nostra arma aerea ha perduto dal 10 maggio al 3 giugno 432 apparecchi. La nostra marina da guerra non ha subito nessuna perdita ».

L'elogio del Duce ai Carabinieri

Roma, mercoledì sera.

Il Duce, in occasione dell'annuale dell'Arma dei Carabinieri Reali ha tenuto rapporto, presente il Comandante Generale dell'Arma, Moizo, ai generali e comandanti di Legione.

Il Duce ha elogiato l'opera svolta dall'Arma e ha tracciato le direttive per l'attività futura.

L'atteggiamento di Bucarest

La Romania si trova nella "zona d'influenza,, germano-italiana

Bucarest, mercoledì sera.

Il direttore del Curentul pone in rilievo che il nuovo Ministro romeno degli Esteri, signor Gigurtu, ha messo in chiaro nella sua dichiarazione di lunedì scorso che la Romania deve adattarsi alle condizioni geografiche della zona in cui essa è collocata e che « tale zona è d'influenza germano-italica ».

L'articolo condanna severamente l'incomprensione di cui danno prova coloro che ancora oggi vorrebbero negare l'evidenza di questa situazione e, prendendo atto delle dichiarazioni del nuovo Ministro degli Esteri che ha già dato prova di comprendere bene la situazione del Paese, indica come necessario, nell'interesse della Romania, cercare di collaborare con le grandi Potenze che hanno una funzione così importante nello spazio geografico nel quale è compresa la Romania.

Non è stato distrutto

La stampa anglo-francese ha dato come distrutto dai germanici il Monumento elevato a Vimy, ai Canadesi morti nella guerra 1914-1918. La foto che pubblichiamo smentisce tale tendenziosa affermazione e mostra il Führer mentre visita la zona. *(Telefoto da Berlino a Stampa Sera).*

Protezione anti-aerea in Italia

Obblighi dei cittadini per l' "oscuramento parziale,,

Disposizioni di immediata preparazione

Roma, mercoledì sera.

Ove le circostanze lo impongano potrà essere disposto l'« oscuramento parziale » del Paese, ai fini della protezione antiaerea.

Per l'attuazione di tale forma di oscuramento debbono essere soppresse tutte le luci non strettamente indispensabili alla vita notturna e attenuate e schermate quelle che saranno conservate. In modo particolare occorre che sia provveduto nel modo più stretto possibile ad impedire che la luce dell'illuminazione privata trapeli comunque da portoni, porte, finestre, lucernari, trombe di scale, locali di servizio, ecc., *sia verso strade sia verso cortili e giardini.*

Sono responsabili dell'esecuzione di quanto sopra i capi fabbricato, i dirigenti di stabilimenti, negozi, luoghi di ritrovo e scuole; coloro i quali vi trasgredissero sono passibili a termini di legge dell'arresto fino a tre mesi e dell'ammenda fino a lire 2000.

Per assicurare la più celere e tempestiva messa in opera dell'oscuramento parziale — *quando fosse ordinato* — le persone di cui sopra dovranno preparare *fin d'ora* tutto quanto è necessario perchè le luci interne non siano comunque visibili in istrada anche attraverso piccoli spiragli (strisce di carta nera, coperte ecc.).

Gli esercizi pubblici dovranno similmente preparare doppie porte ed altri dispositivi (tende ecc.), avendo però l'avvertenza di evitare che aprendo le porte di locali internamente illuminati si proiettino lame di luce sulla strada.

Si rammenta poi che — *sempre quando fosse ordinato* — le luci esterne dei negozi e degli esercizi pubblici in genere, quelle perpetue dei Cimiteri e delle immagini sacre, le insegne luminose e pubblicitarie, i globi luminosi dei distributori di benzina, delle bilance automatiche, dei distributori automatici, degli orologi elettrici ecc., dovranno essere spente.

e di quelli a motore in ispecie dovrà essere molto ridotta.

I contravventori delle norme suddette sono passibili a norma di legge dell'arresto fino a mesi tre e dell'ammenda fino a Lire 2000.

I veicoli

Roma, mercoledì sera.

Nell'eventualità che sia disposto l'« oscuramento parziale » i conducenti di ogni genere di veicoli debbono tenere presente che non è consentito l'impiego di fari o fanali a luce bianca; perchè il provvedimento — che potrebbe anche essere ordinato all'improvviso — possa avere applicazione tempestiva e completa è necessario che sia provveduto « fin d'ora » ad oscurare i fari e fanali mediante l'impiego di appositi dispositivi di schermaggio. Consigli in proposito saranno dati dal C. P. di P. A.

In ogni caso è tassativamente proibito agli automobilisti di fare uso dei fari abbaglianti, anche se adoperati esclusivamente per segnalazioni stradali. Durante l'oscuramento parziale la velocità dei veicoli in genere

CRONACA

La visita del Federale ad una fabbrica

I trecento lavoratori della ditta Benedetto Pastore hanno ricevuto questa mattina la visita del Federale che ha nuovamente potuto constatare, come in ogni sua altra diretta presa di contatto con il popolo lavoratore, la serena, cosciente, forte tranquillità della massa operaia che attende, con assoluta fiducia e certezza nel luminoso avvenire della Patria, gli eventi che saranno dominati dalla ferrea volontà del Duce.

Ricevuto dai dirigenti e dal Fiduciario del Gruppo Odone il Federale ha percorso il complesso della fabbrica ove vengono costruite serrande metalliche con procedimenti autarchici: infatti, oltre alla sostituzione del materiali ferrosi con alluminio, è stata perfezionata la lavorazione in modo da ottenere con minimo peso parità di resistenza.

Con gli operai intenti al loro lavoro il Federale si è trattenuto molto cordialmente; alle maestranze ha infine rivolto parole di incitamento a perseverare con serena fiducia nel lavoro, a mezzo del quale la Nazione diviene sempre più forte, armata e temuta, come infatti è temuta dalle plutocratiche democrazie che pavidamente e con tremore attendono le decisioni dell'Italia fascista. Il saluto al Duce ha concluso le parole del Federale.

Malmenato per futili motivi

Tale Luca Olivieri fu Michele, di 22 anni, abitante in via Cottolengo 54, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del vecchio ospedale San Giovanni per farsi medicare alcune contusioni al viso, guaribili in pochi giorni. Egli ha dichiarato che, per futili motivi un tale chiamato Vasco lo aveva malmenato.

ERA VERAMENTE FORTE

Prima va all'ospedale e poi in carcere

Abbiamo pubblicato, lunedì scorso, l'avventura del tornitore Alessandro Rosboch fu Bernardo, di 31 anni, abitante in via Capellina 25, e del falegname Giovanni Forte di Giuseppe, di 25 anni, abitante in via Don Bosco 41, i quali nella notte della domenica avevano dovuto recarsi all'ospedale Martini per farsi medicare alcune lesioni riportate in una baruffa avvenuta in via Pinelli all'altezza di Piazza Barcellona. Il Rosboch anzi aveva dovuto essere ricoverato in quel nosocomio per la frattura del piede destro.

In seguito alle indagini del Commissario di P. S. di San Donato, è risultato che il Forte — veramente tale anche di fatto, tanto che si dedicava allo sport del pugilato — era l'autore delle ferite riportate dal Rosboch. Per questi motivi il Giovanni Forte veniva arrestato e denunciato alla autorità giudiziaria per lesioni.

BORSE

TORINO, 5 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	84 70	Seso	93 —
Id. f. m.	84 90	Marelli	101 —
Redim. 3½ c	83 90	Fiat	483 —
Id. f. m.	81 —	Iutificio (rag.)	88 —
Rend. 5% c.	87 90	Savigliano	870 —
Id. f. m.	90 10	Nebiolo	965 —
Redim.5% c	90 50	I.N.C.E.T.	103 —
Id. f. m.	90 70	Moncrivello	785 —
R.T.N. 1910	— —	Flaider	431 —
Id. 1941	98 —	Ilva	107 —
Id. 1943 I	91 —	Siem	120 —
Id. 1943 II	90 90	Ansaldo	48 —
Id. 1944	94 —	Westingh	282 —
Torino 4,50	395 50	Lane Borg.	1080 —
Id. 5% ('33)	330 —	Viscosa	378 —
Id. 5% ('37)	390 —	Valli Lanzo	61 5/8
S. Paolo 4%	487 50	Cotoniere	974 —
Id. 3,50%	401 50	F.I.S.A.C.	80 —
Miglior. 4%	405 —	Paramatti	975 —
Ferrov. 3%	970 —	Ollardini	135 —
Iri 4,50%	440 —	C. I. R.	241 —
Elter 4,50%	431 —	F.R.I.G.T.	170 —
Iri-Stet 4%	440 —	Schiappar.	76 25
Irimare 4,50	440 —	Mira Lanza	206 —
Iriferro 4,50	480 —	A. N. I. C.	85 50
Rilpol 5%	— —	Rumianca	63 25
Ass. Gen.	730 —	Monteponi	319 —
Mediterr.	500 —	Talco Graf.	408 —
Meridion.	095 —	M. Amiata	402 —
Navig. A. I	300 —	Montecatini	184 —
Tor. Nord	199 50	Acqua Pot.	283 50
Italgas	18 425	R. Zuccheri	79 —
Sip	56 75	Florio	43 50
Terni	313 —	Venchi-Un.	65 —
P. C. E.	82 —	Beni Stab.	100 —
Valdarno	137 —	Silos	188 —
Merid. El.	249 —	Bieapam.	880 —
Edison	313 —	Cartiera It.	181 —
Unes	13 80	Burgo	874 —
S.T.E.T.	601 —	Forz. Bian.	130 —

CAMBI: Parigi 33,80; Svizzera 443,75; Londra [illegible]; New York 19,80.

MILANO, 5 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5% c.	87 75	Cieli	311 —
Id. f. m.	87 90	Dinamo	180 —
Id 4,50% c.	84 85	Edison	313 —
Id. f. m.	82 —	Id. posterg.	840 —
Redim.5% c.	90 40	Bresciana	340 —
Id. f. m.	90 60	Valdarno	128 —
Id. 3,50% c.	83 85	Piacentina	340 —
Id. f. m.	81 —	Sarda	62 75
Ilim	330 —	Emiliana	818 —
Centrale	1005 —	Esticina	250 —
Ass. Gen.	705 —	Sif	171 —
Mediterr.	486 —	Cisalp. priv.	181 —
Meridion.	810 —	Id. ordin.	181 50
Costr. Ven.	278 —	Seso	92 75
Rubattino	61 —	Comacina	840 —
Cantoni	3750 —	Sip	55 75
Furter	900 —	Tirso	170 —
Ticino	158 —	Viscosa	374 —
Olcese	800 —	Merid. El.	240 —
De Angeli	995 —	Orobia	156 50
Cucirini	500 —	Ovesticino	107 —
Linificio	835 —	Romana El.	510 —
Rossari	890 —	Terni	212 —
Rotondi	840 —	Unes	13 70
Tosi	77 —	Marelli	102 50
Cot. Merid.	270 —	Tecnomasio	112 —
Un. Manif.	388 —	Teti	285 —
Gavardo	802 —	Stet	607 50
Borsi	3000 —	Distilleria	187 —
Targetti	98 —	Eridania	690 —
F.I.S.A.C.	80 50	Raff. L. L.	880 —
Cascami	356 —	R. Zuccheri	70 75
Bernasconi	77 —	Anic	94 50
Châtillon	70 25	Italgas	13 25
Snia	378 —	Mira Lanza	198 50
Pacchetti	995 —	Ossigeno	425 —
Scotti	98 25	Petroli	18 90
Ansaldo	44 50	Aedes	78 —
Ilva	108 —	Immobil.	640 —
Metall. It.	380 —	In. Edilizia	98 95
Amiata	401 —	Fondi Rust.	130 —
Montecatini	184 50	Beni Stab.	99 —
Dalmine	182 —	La Milano	65 —
Siele	401 —	Saiucola	64 —
Breda	319 —	Sling Cen.	195 —
Bianchi	98 75	Baroni	78 50
Isotta	36 00	Borgo	300 —
Fiat	481 —	Richard-Gin.	700 —
Reggiane	89 50	Ciga	54 —
Pignone	180 —	Italcementi	900 —
Siderificio	990 —	Pirelli It.	1805 —
Fr. Tosi	335 —	Pirelli e C.	308 —
Adriatica	186 75	Rumianca	60 50

GENOVA, 5 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Pin. I. A.	483 —	Molini A. I.	480 —
Tramways	125 —	Silos	190 —
Cotonificio	363 —	Eridania	640 —
Offic. Elettr.	132 —	Raffin. ord.	818 —
Monterol.	70 —	Zuccheri	817 —
Semoleria	300 —		

TRIESTE, 5 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	710 —	Martinolich	98 —
Ass. It.	311 —	Tripcovich	231 —
Lafortuna	1700 —	Cantieri	108 —
Adr. Sic. A	1040 —	Ambelea	280 —
Id. B	1835 —	Silurificio	380 —
Gerolimich	185 —		

TORINO, 5. — Ancora incerto e debole, il mercato ha però verso la fine dato sintomi di migliore assorbimento nelle vendite. Chiusura di qualche unità al di sotto della precedente per molti valori.

MILANO, 5. — La liquidazione del mese di maggio ultimo scorso si è sistemata ieri sera, ma il mercato odierno ha continuato a mostrarsi prevalentemente debole. Nei pochi valori che si dimostrano in vantaggio da ieri troviamo solo le Fiat, Tecnomasio, Orobia, Terni, Emiliana e le Targetti. Ottimo sempre l'assorbimento per il comparto Alimentari. Titoli di Stato quasi nominali.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

30 GIORNI in A. O. I. con cinque lire!

I Buoni-Tessera a premio messi in vendita dalla Triennale d'Oltremare al prezzo di L. 5 e L. 10, oltre a numerosissimi sconti e facilitazioni, dànno diritto a concorrere, mediante le estrazioni abbinate al R. LOTTO, a n. 300 premi per complessive 3.000.000 di lire.

I vincitori potranno scegliere fra:
— un viaggio di 30 giorni in A.O.I.
— o altro equivalente dai servizi CIT
— un'automobile FIAT 500
— un Buono del Tesoro di L. 10.000 v. n.

ACQUISTATE I BUONI-TESSERA
TRIENNALE D'OLTREMARE
NAPOLI
ENIT
9 Maggio - 15 Ottobre XVIII

Il costume da bagno classico della bustaia:
GIANNOTTI
Via Pietro Micca 14 - Tel. 55-848

VISITATE NAPOLI e la Cornice Partenopea
Capri - Sorrento - Ischia - Pompei - Il Vesuvio
Amalfi - Ravello - Caserta - Paestum
Informazioni e prospetti: Ente Prov. per il Turismo - NAPOLI

NAPOLI GRANDE ALBERGO VESUVIO
Primo ordine - in riva al mare